



I FARAONI DELL'AIAT IN VERSIONE ...“COOCOON”

XXVIII CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI

WWW.AIAT.NET

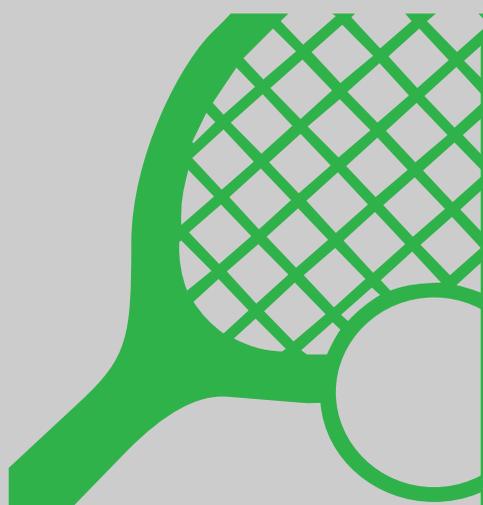
Pizzo Calabro (Club MED)
28 agosto - 3 settembre 2004

A.I.A.T. Associazione Italiana Avvocati Tennisti

XXVIII

F.I.T. Federazione Italiana Tennis

CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

CHIARA BALDINI
UGO BIAGIANTI
FILIPPO BONOMONTE
LUCA BRUNO
LEO CALDERARA
ROBERTO CASTELLANI
ANTONIO CIVAI
LUCA FRASCA
UGO FRASCA
MODESTO GAROFALO
FRANCESCO GUELI
ANDREA IODICE
GIUSEPPE LAVAGGI
RICCARDO LOPARDI
ROBERTO MELE
GUIDO PERFETTI
LAURA PERNIGO
FRANCESCO POLIMEI
MARIO PROCACCINI
GIOVANNI RIZZO
MARCELLO RUSSOLO
NICOLA TERMANINI
BRUNO e FRANCESCA TORRE
MASSIMO RAFFIO
EDOARDO ROSSI
SABRINA ROTOLI
MARA VURCHIO

SINGOLARE MASCHILE LIBERO
"COPPA F. CASTELNUOVO"

Ugo Biagianti (Roma)

SINGOLARE MASCHILE 4^a CAT.
"COPPA E. CAPPABIANCA"

Francesco Polimei (Napoli)

SINGOLARE VETERANI

Gaetano Troiani (S. Benedetto del Tronto)

SINGOLARE SUPERVETERANI

Tito Morsero (Torino)

SINGOLARE OVER 65

Giulio Bertacchi (Torino)

SINGOLARE FEMMINILE

Elisabetta Leoni (Modena)

DOPPIO MASCHILE LIBERO

Pozzi - Tropiano (Bari/Roma)

DOPPIO MASCHILE OVER 90

Lavaggi - Maisto (Siracusa/Napoli)

DOPPIO MASCHILE VETERANI

Morsero - Giovannini (Torino/Asti)

DOPPIO MISTO

D. Catelli - Regoli (Frosinone/Roma)

DOPPIO FEMMINILE

Vurchio - Regoli (Torino/Roma)

TROFEO FORENSE

Sezione di Napoli



Finalmente Sardegna



Nel numero 91 del nostro Notiziario, che vedeva la luce nel lontano 1997, pubblicai un Editoriale dal titolo "Sardegna". In tale Editoriale scrivevo testualmente: "Come i veterani dell'Associazione ben sanno, sono almeno quindici anni che tutte le volte in cui si discute circa la sede del prossimo Campionato, vi è sempre qualcuno che salta su e propone: perché non lo facciamo in Sarde-

gna? Il Campionato AIAT in Sardegna è un po' il sogno di tutti, ma è un sogno allo stato irrealizzabile e che rischia di restare tale per tre ordini di motivi:

- 1) Non abbiamo una Sezione i Sardegna. Per quanti sforzi abbiamo fatto fino ad oggi, non siamo riusciti a trovare un punto di contatto con i Colleghi dell'Isola per coinvolgerli nelle nostre attività.
- 2) La nostra è un'Associazione che qualcuno ha appropriatamente definito nazional-popolare. Ai nostri campionati partecipano nuclei familiari composti da genitori, figli, nipoti, suoceri e baby sitter. Bisogna dunque fare i conti anche con i costi e, sotto tale profilo, la Sardegna non è certo il luogo ideale.
- 3) Vi è poi il problema delle strutture: quando si dice Sarde-



Il presente ed il futuro dell'AIAT

degna si pensa ovviamente al mare, a villaggi balneari, ad alberghi a picco sulle scogliere, ad isole luminose ed assolate e non certo alle città (specie quelle dell'interno). E qui sorge un altro grosso ostacolo. In tali località balneari è difficile trovare otto campi (quanti ne occorrono ormai per la disputa del nostro Campionato) e, per di più, in terra rossa: i nostri soci, infatti, specie se sono "vecchietti", più sono bravi, più non gradiscono i campi in duro".

Come si vede, erano tali e tanti gli ostacoli che la Sardegna sembrava dovesse restare per sempre un sogno.

Ed invece il miracolo è avvenuto. Come per incanto abbiamo superato tutti e tre gli ostacoli che nel 1997 sembravano insuperabili:

- 1) Non abbiamo una Sezione AIAT in Sardegna? Bene, per ora ne facciamo a meno con la speranza che tale Sezione possa venir costituita proprio a seguito del Campionato che si andrà a disputare.
- 2) La Sardegna è economicamente invivibile? Non è vero: con una spesa di poco superiore a quella degli anni



Un nutrito gruppo di aiattini con Silvano, il responsabile del Club Med



precedenti usufruiremo di una struttura di gran lusso, a cinque minuti d'auto da Porto Rotondo e quindi in piena Costa Smeralda. Il Campionato durerà otto giorni e non sette, il che ci consentirà un comodo svolgimento delle gare cui potranno essere abbinati tutti i bagni, le gite e le cene che il posto ampiamente merita.

- 3) In Sardegna non è possibile reperire un numero sufficiente di campi in terra rossa? Non è vero, i campi ci sono e sono inseriti all'interno di



La tavolata dei senatori



Tavolata di gala

una struttura tecnicamente perfetta ed altamente specializzata. Tale struttura, per di più, è diretta nientepopodimeno che da un certo Perez Roldan, campione indiscusso che tutti noi ricordiamo e che abbiamo visto tante volte all'opera agli Internazionali del Foro Italico. Come se non bastasse, Perez Roldan si è offerto poi di fungere da direttore di gara, giudice arbitro e quant'altro, il che costituirà, mi auguro, uno sprone per tutti a non dar corso a contestazioni o "sceneggiate" al fine di evitare figuracce agli occhi di un indiscusso campione e di un vero sportivo.

Quel mio articolo del lontano 97

si concludeva così: *"Mentre vi scrivo sono qui a Palau. Mi guardo intorno e non vedo, purtroppo, le strutture che ci occorrerebbero. Ma è tutto così bello che non rinuncio a sperare: prima o poi un campionato in Sardegna si farà"*.

Sono felice di essere stato buon profeta.

Il campionato in Sardegna finalmente si fa.

Sta ora a noi consacrarne il successo accorrendo come sempre in tanti, con il solito entusiasmo, coinvolgendo nuovi

amici, spronando i dubbiosi ed i pigri e ricordando che l'incontro annuale di fine estate costituisce ormai, per i veri aiattini, un appuntamento assolutamente obbligatorio.

È un obbligo piacevolissimo che tutti noi abbiamo verso l'AIAT ed al quale non vogliamo e non dobbiamo sottrarci per non perdere l'occasione di essere ancora una volta tutti insieme a ricordare che, come è noto, l'AIAT è... allegria, l'AIAT è... amicizia, l'AIAT è... (lo sapremo da Fabrizio Tropiano in occasione del prossimo campionato).

Mario Procaccini



L'ambulante ed immancabile banacarella AIAT



Lettera a Silvana



*Carissima Silvana,
mi hanno chiesto di scrivere un "pezzo" su di Te, da pubblicare sul
Notiziario A.S.A.T.*

Non Ti preoccupare!

*Non scriverò le solite, mielose, frasi di circostanza. So che non le
gradiresti affatto.*

*Ti conosco da troppo tempo, e so bene che non Ti piacciono le
smancerie, e non ami essere al centro dell'attenzione.*

*Del resto lo hai dimostrato anche in quest'ultima circostanza: sei
uscita di scena in silenzio, discretamente, con signorilità, come al
Tuo solito.*

E allora che cosa scriverò di Te?

*Beh, non posso certo dimenticare la Tua incrollabile, caparbia, fede
politica.*

*Ti ricordi quante volte Ti ho provocato sull'argomento, per scatenare
la Tua reazione?*

*Tu sai bene che lo faccio a bella posta, solo per ... "accendere il fuoco",
e non certo perché ci tengo ad esporTi le mie idee, ma ogni volta non
riesci a resistere, e, dopo pochi minuti di finta indifferenza, inizi a
sciorinare le Tue invettive contro gli odiati nemici politici!*

*E non usi certo mezzi termini o frasi garbate, a conferma, se ce ne
fosse bisogno, del Tuo carattere schietto.*

*E poi non posso certo dimenticare – anche se so che questo Ti darà
fastidio – le innumerevoli volte
in cui Ti ho ripetuto il mio solito,
petulante rimprovero: "Tu fumi
troppo! Ti prego smettila!"*

*Ogni volta mi dicevi: "quanto si'
scucciante", e amabilmente mi
mandavi a ... quel paese!*

*Ora mi pento di non averTelo
detto più spesso.*

*Hai visto? Sono riuscito lo stes-
so a farTi arrabbiare.*

*Va bene la smetto. Te lo avevo
detto che avrei scritto solo po-
che, insignificanti parole per
non infastidirti.*

Ciao Silvana, ti voglio bene.

Modesto



Lettera al Presidente

Caro Presidente,

tutta l'A.I.A.T. si stringe attorno a Te ed a Giulia per la dolorosa e prematura scomparsa della nostra amata Silvana.

Non te la prendere a male, Presidente, ma per noi aiattini avere avuto come First Lady una donna del suo garbo, della sua eleganza (esteriore e d'animo) e, ahimé, della sua fede politica è stato un vero vanto; un vanto che, per certi aspetti, ha superato l'orgoglio che noi tutti abbiamo nel definirci discepoli di Mario Procaccini, il mitologico faraone dell'A.I.A.T.

Questa triste vicenda, però – incredibile, ma vero – ha avuto anche un risvolto positivo: la conferma di quanto sia bello ed importante il faticoso spirito A.I.A.T.!!!

In un momento così difficile, infatti, hai avuto la "fortuna" di ritrovarti vicino – fianco a fianco – l'affetto e l'amicizia dei tuoi compagni di tante avventure aiattine, come Modesto Garofalo e Filippo Bonomonte, l'amore dei più giovani, come Giovanni Rizzo, Marco Catelli e Giovanna Giorgino, e la fedeltà di Donatella Chiesi, "compagna" (nel senso politico e letterale dell'espressione) inseparabile della tua Silvana.

Tutto ciò certamente non potrà cancellare, né in te e né in Giulia, il dolore provato e che inevitabilmente continuerà ad essere patito, ma la speranza che accomuna oggi tutta l'A.I.A.T. è quella di credere che l'immensa dimostrazione di affetto riservata a Silvana abbia, almeno in parte, potuto alleviare la vostra sofferenza.

Ci mancherà la nostra First Lady, ma siamo convinti che sia stata contenta nel vedere la numerosa famiglia aiattina sempre più forte ed unita.

Ciao Mario e grazie per essere il nostro Presidente.

La tua A.I.A.T.



Nel ricordo di Gino ed Eugenio

Con il passare degli anni la nostalgia per i tempi passati diventa sempre più acuta, specialmente per coloro che, come me, hanno vissuto sin dall'inizio quella splendida avventura che è costituita dall'AIAT e dalle sue manifestazioni.

Tale nostalgia si tramuta in malinconia, ma anche in tristezza, allorché qualcuno dei compagni, insieme ai quali la mera-

anche e soprattutto per aver personalmente contribuito alla creazione ed al mantenimento di quello che ormai da tutti è definito lo "spirito AIAT".

E pilastri fondamentali dell'AIAT sono certamente da considerarsi gli indimenticabili **Luigi "Gino" Barbasso Gattuso**, ed **Eugenio Cappabianca**, entrambi recentemente scomparsi.

Potrò, pertanto, limitarmi a qualche semplice "flash", lasciando a tutti coloro che li hanno conosciuti, e per questo apprezzati ed amati, il compito di completare, ognuno con i propri ricordi, il loro, ahimé postumo, ritratto.

Di Luigi "Gino" Barbasso Gattuso, palermitano – già componente del collegio dei revisori e del collegio dei probi viri dell'Associazione – mi piace evidenziare la giovanile vitalità e l'acuto spirito da vero "english gentleman", doti queste che gli hanno consentito di conquistare la simpatia di tutti, nonché l'entusiasmo con il quale ha



vigliosa avventura è stata vissuta, ci lascia e la loro presenza diventa soltanto un dolce ricordo.

Malinconia e dolore, però, aumentano ulteriormente in quei casi in cui, chi ci ha lasciato, è stato uno dei pilastri dell'Associazione, non solo per essersi proficuamente attivato nella organizzazione degli "eventi", ma

È davvero difficile per me, assalito come sono dalla miriade di ricordi che mi legano a loro, tratteggiare in breve le figure di *Gino* ed *Eugenio*, evidenziandone nel contempo le rispettive prorompenti personalità ed i grandi meriti acquisiti mediante le iniziative e le attività da loro effettuate in favore dell'Associazione.

partecipato alle "nostre" manifestazioni e la eccezionale capacità organizzativa manifestata in occasione dell'ormai "mitico" 10° Campionato AIAT (Palermo, 1986!) del quale presiedette il comitato organizzatore.

A livello più personale mi piace anche ricordarne la sua figura di strenuo combattente (non di



tecnica, bensì di “fisico”, malgrado la sua non più verde età) sui campi in terra rossa del C.T. Palermo, nei domenicali, interminabili doppi misti che, insieme alla sua dolce Lele, soleva disputare contro gli amici-nemici coniugi Gallo.

È davvero particolare, invece, il ricordo del mio primo incontro con Eugenio Cappabianca. Correva l'anno 1977 e con molti altri amici ci trovammo in quel di Montecatini Terme per la disputa del 1° Campionato AIAT. Sin dal mio arrivo in quella ridente località termale, nella mia qualità di segretario “factotum” della ancora imberbe Associazione, presi contatto con Giovanni Marchetti – “boss” tra gli Avvocati pistoiesi – il quale, insieme al Presidente dell'Ordine Avv. Bartoletti, si era assunto l'onere dell'organizzazione del campionato.

Gli ottimi Marchetti e Bartoletti, però, pur gratificando me e gli altri ospiti con una calda ed affettuosa ospitalità, mi dichiararono ben presto la propria indisponibilità a seguire assiduamente l'organizzazione dell'evento dichiarando che della stessa avrebbe dovuto occuparsi un giovane loro collega di studio, peraltro valente tennista. Ebbi, in tal modo, la fortuna di conoscere Eugenio Cappabianca, insieme al quale, (a quel tempo il buon Eugenio era da poco entrato nel complesso mondo dell'Avvocatura e per questo si comportava in modo assai timido ed imbarazzato), portammo avanti tutta la complessa attività del torneo che, soprattutto per la disponibilità e la dedizione di Eugenio, ebbe quel notevole successo che poi costituì la solida base dalla quale l'AIAT prese il volo.

Il fatto di aver frequentato Eugenio per la intera settimana del campionato mi diede l'occasione, però, di scoprirne ed apprezzarne oltre alla preziosa disponibilità, anche la squisita cortesia e la deliziosa personalità, grazie alle quali entrambi restammo legati da una sincera e profonda amicizia.

Negli anni successivi, Eugenio, frattanto divenuto “grande” anche come Avvocato, oltre a deliziarci

con la sua eccellente tecnica tennistica (purtroppo mal supportata da un fisico non certo particolarmente atletico), gratificò l'AIAT, del Consiglio Direttivo della quale fece parte per molti anni, con una proficua attività, organizzando molte edizioni del campionato a squadre e collaborando fattivamente all'organizzazione di alcuni campionati nazionali.

Anche di Eugenio mi resta particolarmente vivo un ricordo a livello personale: mi riferisco (chissà se qualcun altro “vecchio aiattino” lo ricorda!) al Campionato a Firenze (anno 1980!), nel corso del quale il buon *Eugenio*, strafelice per la nascita della sua primogenita Paola, girava per i campi delle Cascine mostrando a tutti, con malcelato orgoglio, le foto della neonata figlioletta che aveva incollato sulle custodie delle sue racchette.

A questo punto debbo candidamente confessare che un forte nodo alla gola mi impedisce di continuare a scavare nei malinconici ricordi: sarà forse a causa della mia non più tenera età, ma, sinceramente, l'aver dovuto, per iscritto, ricordare due importanti, anzi fondamentali, soci che hanno fattivamente contribuito alle fortune dell'Associazione, ma soprattutto due grandi amici, mi ha davvero commosso, e per tale motivo smetto, certo come sono, che Gino ed Eugenio – i quali sicuramente continuano e continueranno, dal Cielo, a seguire l'AIAT favorendone le ulteriori fortune – resteranno per sempre tra i più cari ricordi di tutti gli “aiattini”, vecchi e giovani.

Filippo Bonomonte





In ricordo di "Cece" Ferrante

Cece se ne è andato. Rapidamente, come avrebbe voluto. Se lo è portato via un aneurisma dell'aorta in poche ore.

L'averlo sentito al telefono il giorno prima, prorompente come di consueto, non ha fatto che acuire ulteriormente lo sconcerto e la commozione per la perdita di un amico vero. Sì, perché Cece, con i suoi eccessi emotivi, era capace di rancori impulsivi e di slanci affettivi, nei riguardi degli amici, che difendeva e avrebbe sempre difeso, contro tutti e contro tutto.

Non possiamo non ricordarlo vincitore a Napoli, su più fronti, e splendido e generoso combattente in incontri di doppio, nei quali la tecnica tennistica sopprimeva a spostamenti non proprio da libellula.

E non possiamo dimenticarlo nella straordinaria trasferta inglese del 1980, "imbufalito" sui campi in erba di Oxford, imprecaando perché la "baeta" non rimbalzava secondo i suoi desideri.

Dobbiamo ricordarlo così com'era, pieno di gioia di vivere, impegnato – alcune volte con me nel vicentino – in cene pantagruele, sempre sorridente, sempre pronto alla battuta, sempre sdrammatizzante. Per chi ha avuto la fortuna di frequentarlo, Cece è stato una gradevolissima conoscenza; per me, e per molti di noi, è stato un Amico.

E mi mancherà. Moltissimo. Ancora di più mancherà a Brunella e a Giuseppe, i quali troveranno un po' di consolazione percependo l'affetto di cui Cece ha saputo sempre circondarsi.

Leo Calderara





L'AIAT al passo coi tempi

In una società dove la comunicazione è affidata sempre più alle nuove tecnologie che riescono a ridurre, se non ad annullare, il tempo e la distanza e dove Internet è diventato uno strumento indispensabile anche ai fini professionali, l'AIAT non poteva rimanere ferma. Il sito web www.aiat@net, attivo già da qualche anno, si è rivelato un efficacissimo strumento di diffusione dell'Associazione, prova ne sia che tanti colleghi che partecipano

stabilmente alle nostre manifestazioni hanno conosciuto l'AIAT attraverso la navigazione in rete.

Più recentemente, un semplice scambio di *e-mail* tra pochi amici (ideatori Roby Uarenne Castellani e Nick Termanini) ha dato il via alla creazione di una vera e propria *mailing list*, a cui hanno aderito ormai tantissimi soci e nella quale vengono scambiate le più disparate battute, commenti ed informazioni.

Insomma, l'esigenza di comunicare e tenersi vicini anche in periodi dell'anno in cui

non vi sono occasioni d'incontro è sempre più sentita tra i soci, a riprova dell'estrema vitalità della nostra benamata Associazione.

Raccogliendo le diverse istanze giunte in tal senso, il Consiglio Direttivo ha, quindi, deliberato nella riunione tenutasi a Torino lo scorso autunno, di aggiornare e potenziare il sito web dell'AIAT e, parallelamente, di dotarsi di un *database* per la raccolta e gestione dell'archivio più funzionale ed efficiente, affidando tale incarico ad un'azienda leader del settore che ha curato il restyling del sito web e la creazione di un nuovo *database* di gestione dei dati.

Il lavoro eseguito ha dato risultati più che soddisfacenti: il nuovo sito ha una grafica moderna ed evoluta, è ricco di foto ed è dotato di tante nuove funzionalità fra le quali spiccano una sezione riservata ai soci (cui si accede previa identificazione mediante apposita *user id* e *password*) che consente la consultazione dell'elenco soci completo e la possibilità per ciascun socio di aggiornare autonomamente i propri dati (indirizzo, telefono, ecc.).

In tal modo si sono ottenuti due obiettivi: 1) offrire *on line* a tutti i soci un utile servizio per coloro



Il tesoriere Giovanni Rizzo con il suo tesoro Alessia



i quali, per motivi professionali, cercano un corrispondente in altra sede, ovvero vogliono consultare per mera curiosità l'albo dei soci; 2) tenere tale albo costantemente aggiornato, in modo da evitare quegli errori ed omissioni che tante volte hanno causato (legittime) lamentele da parte di chi non trovava i propri dati corretti nell'opuscolo allegato al notiziario (che da oggi, per ovvi motivi d'economia, non verrà più pubblicato). Per il raggiungimento di tale obiettivo si rende necessaria l'attiva collaborazione da parte di tutti i soci.

Nel nuovo sito sarà, inoltre, presente una sezione dedicata ai sondaggi, il cui tema potrà essere suggerito da chi ne avrà voglia; si tratta di una novità molto interessante perché darà modo a tutti i soci di manifestare la propria opinione, anche al di fuori della sede istituzionale dell'assemblea annuale, su temi importanti per la vita dell'Associazione.

Ultimo ma non meno importante elemento che ha convinto il Consiglio Direttivo a realizzare quest'oneroso intervento, è la



Il nostro patriarca Filippo Bonomonte baciato dal Presidente Federale FIT Angelo Binaghi

maggior visibilità del nuovo sito che, grazie anche alla rinnovata ed accattivante veste grafica, potrà catturare l'attenzione di possibili futuri *sponsors*, a tal fine sono previsti nel sito alcuni appositi spazi pubblicitari che speriamo di poter riempire al più presto.

Il lavoro eseguito ha richiesto un lungo tempo di studio e di ricerca ma ritengo proprio che ne sia valsa la pena, oggi l'Aiat può vantare un sito web molto

bello e completo, che offre tanti altri servizi e novità oltre a quelle che ho qui sommariamente elencate.

Anche per non rovinarVi il gusto della sorpresa invito tutti a visitarlo per esprimere un giudizio e dare dei suggerimenti, tutti i soci, infatti, possono e devono contribuire a migliorare tale servizio.

Buona navigazione!

Giovanni Rizzo



Vito Di Luca scruta l'orizzonte

**Visitate
tutti
il nostro
nuovo
e aggiornato
sito**

WWW.AIAT.NET



XXVIII Campionato Nazionale A.I.A.T.

Singolare Assoluto Maschile

Finale fra **Ugo BIAGIANTI**, vincitore in due veloci set, e **Fabrizio Troiano**, reduce da un dispendiosissimo incontro di semifinale della durata di circa due ore e mezzo, sotto il forte sole calabrese, ove, in svantaggio 0 a 5 al terzo set è riuscito a prevalere sull'ingenuo (come minimo, sigh!) **Andrea Iodice** al tie-break del terzo set, chiusosi 14-12.

In semifinale il campione italiano aveva in precedenza superato in due set **Fabio Pozzi**, che poi, si rifarà nel doppio.

Semifinali: Biagianti b. Pozzi 6/3 6/1 - Troiano b. A. Iodice 6/7 6/3 7/6

Finale: Biagianti b. Troiano 6/2 6/3



Il pluricampione Ugo Biagianti con uno sconsolato Fabrizio Troiano

Singolare Femminile

In questo tabellone, la vittoria è andata senza dubbio alcuno alla giocatrice più forte, **Elisabetta LEONI**, che, alla sua prima esperienza al campionato individuale, dopo alcune apparizioni in quello a squadre, centra il titolo senza lasciare nemmeno un game alle sue avversarie in ogni incontro disputato! Seconda piazza per un lieto ritorno ai campionati individuali, la "dop-



Emilia, Elisabetta, Angelica e Sara: un doppio da 10 e Lode!

pia neomamma" **Elisabetta Forlani**.

Si conferma in semifinale **Emilia Giffenni**, ove giunge, alla sua prima partecipazione in singolare, anche **Angelica Equizi**.

Semifinali: Leoni b. Giffenni 6/0; 6/0 - Forlani b. Equizi 6/3; 6/3

Finale: Leoni b. Forlani 6/0 6/0

Singolare 4^a categoria ed N.C.

Come ogni anno è stato questo il tabellone più appassionante, per l'equilibrio di molti incontri sin dal primo turno e per l'elevato numero dei partecipanti. Per questo motivo sono molto contento che la paventata soppressione di questa gara sia venuta meno.

Francesco POLIMEI è il campione 2004 (*gruosso!!!*). È incredibile come il suo mitico "lobba lobba" non abbia risentito dei notevoli chili in più che il nostro Francesco "trascinava" in campo!!

Il campione sconfigge in finale **Enrico Rummo** in una partita che non ha avuto alcuna storia. "Storie", invece, questo tabellone ne ha avute sin troppe ed è un vero peccato che il campionato più combattuto (da anni, quello di quarta categoria), rischi di essere rovinato da comportamenti che solo eufemisticamente possono essere definiti "sopra le righe". La presenza costante, durante tutto lo svol-



I futuri campioni Dino e Cristina dopo aver eliminato Marco e Betta



Giovannini - Troiani: l'inedita finale Over 45

gimento del torneo, di un giudice arbitro impedirà nei prossimi anni di porre amici-colleghi in evidente imbarazzo nel dirimere "controversie" che poco hanno a che fare con lo spirito del torneo.

Chiusa questa parentesi, torno con gioia ad esaltare l'inaspettata semifinale raggiunta dall'aquilotto **Ugo Frasca** sconfitto in semifinale da Rummo, dopo una vittoria contro pronostico nei quarti con **Amadio**. Si ferma in semifinale anche il "genio della pubblicità" **Max Raffio**, sconfitto dal futuro campione. Giungono nei quarti di finale pure l'eterno piazzato (è, nel contempo, un complimento ed un rimprovero) **Guarna**, **Gra-**

nieri, sconfitto da Raffio e dai crampi, e **Matarazzo**, uscito sconfitto da una "combattutissima battaglia" per la vittoria, in tutti i sensi, con Rummo.

Quarti: Rummo b. Matarazzo 6/4; 3/6; 7/5 - U. Frasca b. Amadio 5/7; 6/2; 6/2 - Raffio b. Granieri 7/6; 4/6; 3/4 rit. - Polimei b. Guarna 7/5; 3/6; 6/1

Semifinali: Rummo b. U. Frasca 6/2; 6/3 - Polimei b. Raffio 6/3; 6/2

Finale: Polimei b. Rummo 6/3; 6/3

Singolare Over 45

Di alto livello, come sempre, anche questo tabellone.

Gaetano TROIANI, meritatamente, è il campione 2004; sconfigge in finale, **Giacomo GIOVANNINI**, in una partita che molti si aspettavano più combattuta.

Brillanti semifinalisti **Vito di Luca** e **Gigi Mantini**, a dir il vero, sconfitti dai finalisti abbastanza agevolmente.

Fermati nei quarti **Di Guida**, **Meneghini**, **Bufi** e **Brizio**.

Semifinali: Troiani b. Mantini 6/4; 6/2 - Giovannini b. Di Luca 6/3; 6/0

Finale: Troiani b. Giovannini 6/4; 6/3



I protagonisti di una spettacolare semifinale di doppio assoluto



Singolare Over 55

Tito MORSERO fa suo il titolo con estrema autorità; pochi i games lasciati agli avversari. Complimenti anche a **Sandro Savarese**, uscito vincitore in semifinale da un equilibrato match su **Giampaolo Chiesi** ed a **Sergio Iodice**, sconfitto dal Tito torinese dopo aver raggiunto con caparbia e tenacia la semifinale.



I finalisti e nemici storici Polimei e Rummo



Il principe Raffio con la sua "Angelica" dama

Singolare Over 65

Ancora una volta **Giulio BERTACCHI** si impone in questo tabellone, questa volta battendo in finale **Francesco Vangone**. Si ferma, come nel campionato 2003, in semifinale **Sandro Orsini**, così come **Ermanno Rotoli**, battuto dal vincitore del torneo.



Gli indistruttibili finalisti dell'Over 55: Sandro Savarese e Tito Morsero

Semifinali: Morsero b. S. Iodice
6/2; 6/0 - Savarese b. Chiesi
3/6; 6/4; 6/4

Finale: Morsero b. Savarese
6/2; 6/2

Semifinali: Bertacchi b. Rotoli
6/2; 6/0 - Vangone b. Orsini
6/2; 7/6

Finale: Bertacchi b. Vangone
6/2; 6/3

Doppio Assoluto Maschile

Fabrizio TROPIANO e **Fabio POZZI** scalgano dal gradino più alto del podio (dopo tre vittorie consecutive!) **Ugo Biagianti** e **Giannetto OBINO**, a tutt'oggi un mistero in singolare, ma, finalmente, iscritto in un'altra gara (ovviamente di doppio).

I vincitori in semifinale hanno battuto in tre set il doppio dei "fratelli" **Iodice-Polimei**.

Altra coppia semifinalista quella composta dai partenopei **Mai-sto-Rummo**.

Semifinali: Biagianti e Obino b. Maisto e Rummo 6/4 6/3 - Pozzi e Tropano b. A. Iodice e Polimei 6/3 6/7 6/2

Finale: Pozzi e Tropano b. Biagianti e Obino 6/3 4/6 6/3



Un sudatissimo doppio Over 90



Doppio Femminile

Il tabellone più sexy dei campionati ha visto vincitrice la coppia composta da (udite udite ...) **Mara VURCHIO** e **Cristina REGOLI**. Non è stata un'impresa da poco aver sconfitto in finale la coppia **Emilia Giffenni-Elisabetta Leoni** ed il risultato testimonia questa difficoltà.

Giunte in semifinale, nella parte bassa del tabellone, **Brunacci La Corte** e, nella parte alta, **Equizi-Mazzucchelli**.

Semifinali: Vurchio e Regoli b. Brunacci e La Corte 6/2 6/2 - Leoni e Giffenni b. Equizi e Mazzucchelli 6/2 6/1

Finale: Vurchio e Regoli b. Leoni e Giffenni 1/6 7/5 7/5



La strepitosa ed interminabile finale del Doppio femminile

no raggiunto meritatamente la semifinale.

Semifinali: Morsero e Giovannini b. Troiani e Chiesi 6/4 6/3 - Brizio e Lavaggi b. Mantini e Di Luca 6/1 6/2

Finale: Morsero e Giovannini b. Brizio e Lavaggi 4/6 6/3 6/4

Finale: Catelli e Regoli b. Raffio e Equizi 6/1; 6/4

Doppio Over 90

Il bravo **Beppone LAVAGGI** con la vittoria in questo tabellone, in coppia con **Ciccio MAISTO**, vede gratificato (ovviamente solo in parte), l'enorme sforzo psico-fisico, profuso per tutta la settimana, che ha consentito l'impeccabile organizzazione dell'intero evento. La coppia regina si è scontrata in finale contro il doppio **Pozzi-Troiani**. Si fermano ad un passo dalla finale **Morsero-Matarazzo** e **Ruggiero-Rummo**.

Semifinali: Maisto e Lavaggi b. Matarazzo e Morsero 6/1 6/2 - Pozzi e Troiani b. Ruggiero e Rummo 7/6 6/2

Finale: Maisto e Lavaggi b. Pozzi e Troiani 6/2 6/2

Doppio Over 45

Bis per **Tito MORSERO** che insieme a **Giacomo GIOVANNINI** vince anche il doppio (ma sarà l'aria piemontese a creare campioni? No, vedi Luca!!!). Ancora una volta **Fulvio Brizio** e **Giuseppe Lavaggi**, ancora una volta al terzo set, perdono la finale.

Mantini-Di Luca e **Troiani-Chiesi** sono le coppie che han-

Doppio Misto

Anche **Cristina REGOLI** concede il bis; ancora una volta, come nel doppio femminile, si tratta di un'impresa: ha portato al titolo italiano **Dino CATELLI** (!) sconfiggendo in finale quei due personaggi da fotoromanzo (siete stupendi anche in campo!) **Angelica Equizi** e **Max Raffio**.

Piazzamenti in semifinale per **Fratini-Leoni**, accreditati della prima testa di serie, e **Giovannini-Palombella**.

Semifinali: Catelli e Regoli b. Fratini e Leoni 6/4; 6/4 - Raffio e Equizi b. Giovannini e Palombella 6/4; 6/0



Betta Forlani ed Angelica Equizi al termine delle loro fatiche

Trofeo Forense A.I.A.T.

Ancora una volta questo trofeo va al Foro Partenopeo.

Iodix

I VINCITORI

XXVIII Campionato Nazionale A.I.A.T.



Il più giovane del torneo



Trofeo Forense



Singolare Over 55

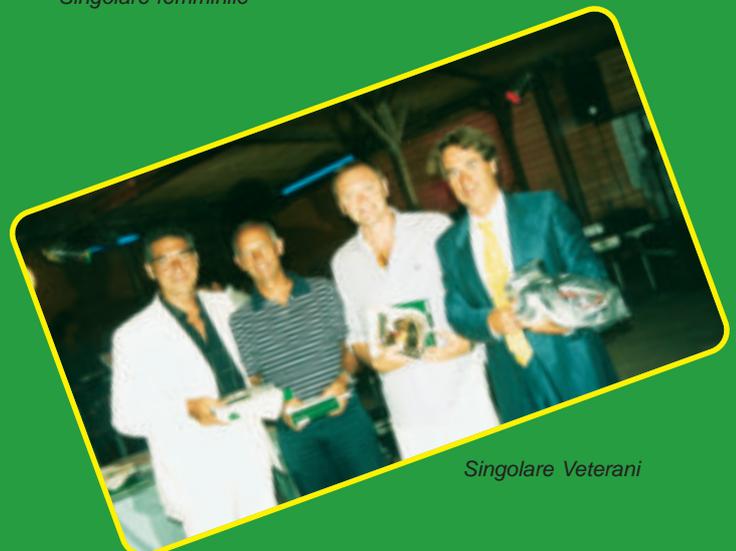


Doppio Over 90



Singolare femminile

Singolare Over 65



Singolare Veterani

Singolare IV categoria



Singolare assoluto



I VINCITORI



Doppio Veterani



Doppio assoluto



Doppio femminile



Doppio misto

Premio Fair Play "Giuseppe Catelli"



XXVIII Campionato Nazionale A.I.A.T.

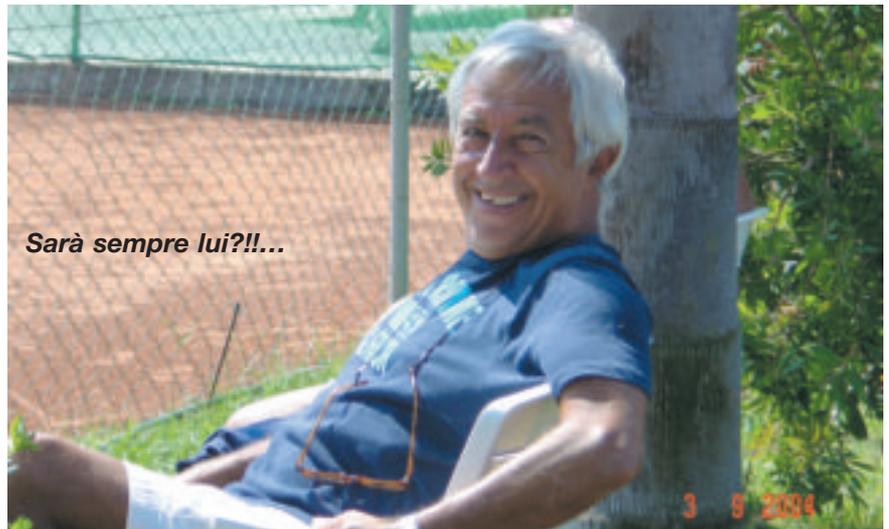


Il nuovo presidente dell'AIAT

Dopo venti anni di lunga militanza aiattina, avendo letto e ascoltato le entusiastiche manifestazioni di amore per l'AIAT dai soci più giovani, credo sia venuto, per me, tempo di bilanci e riflessioni.

Ho avuto modo di scrivere su questo giornale come l'AIAT – subendo un profondo rinnovamento generazionale – abbia modificato rapporti, approccio agonistico, certezze e rispetto delle regole.

L'AIAT è passata da una gestione familiare ad una (quasi) manageriale che sia al passo con le esigenze di una sempre più ampia platea di soci, cercando però di non disperdere quel patrimonio di amicizia goliardia e fratellanza che – venti anni fa – avevo visto attraverso l'operato di Filippo Bonomonte, Pippo Bevilacqua, Piero Rizzo, Mario Procaccini e Modesto Garofalo. Artefice del successo di questo progressivo ed equilibrato rinnovamento è – senza dubbio –



Sarà sempre lui?!...!

Mario Procaccini, persona discreta e delicata, ma al tempo stesso tenace e coriacea, che è sempre riuscita a mediare tra le posizioni più estreme, riuscendo ad accontentare tutti e ad infondere continuamente entusiasmo ed energia a chi collabora con lui (ed io mi ritengo tra i fortunati).

Mario Procaccini ha vissuto forse il momento più delicato dell'AIAT allorquando, dopo il ventennale – celebrato con sfarzo a Palermo – si è dovuto confrontare con il ricambio generazionale, logico e naturale, ma estremamente delicato poiché non era possibile (e forse mai lo sarà) trovare facilmente degni sostituti ai padri dell'associazione, indiscutibilmente unici nel loro genere.

Siamo passati – grazie alla sua tenacia – dalle 100 persone di Bari e Prato (pochi ma buoni) al boom di Kamarina e Pizzo Calabro (con circa 300 partecipanti) – sono fiorite nuove sezioni, altre si sono rivitalizzate e non mi meraviglierei se il nostro Sommo riuscisse a

scuotere dal tepore la sezione di Roma (ma forse per i miracoli non è attrezzato neanche lui!). Adesso assieme ad un consiglio giovane e propositivo – che ritengo dovrebbe allargarsi, coinvolgendo altre valide forze – è riuscito inoltre a rivitalizzare il campionato a squadre – che in molti volevano ormai morto – tanto che, con la nuova formula, è diventato un secondo appuntamento al quale ogni affezionato aiattino non può mancare.

Anche in campo informatico il nostro presidente sta puntando forte; il bellissimo sito AIAT darà la possibilità a tutti i soci, di partecipare sempre più attivamente allo sviluppo dell'associazione ed a conoscere tempestivamente tutte le manifestazioni in atto.

Detto questo, mi chiedo e vi chiedo: “come può l'AIAT fare a meno di un simile personaggio?”; la mia risposta è semplice: non può farne a meno!!!

Continuerò, pertanto, a fare il tifo per Mario Procaccini, affinché a Palermo 2006 venga acclamato ancora una volta presidente della nostra associazione.

Roberto Mele



...o andrà peggio e si candiderà il nostro Harry Potter?!



Ho fatto un sogno

di Luca Bruno

“I had a dream” ho fatto un sogno, diceva Malcom X nel suo celebre discorso all’America alcune decine di anni orsono; allo stesso modo, anche se molto immodestamente, è venuto da dire al sottoscritto, il quale, qualche notte fa, ha fatto un sogno e questo sogno non poteva che riguardare l’AIAT, l’associazione che sempre e comunque alberga nel mio cuore e che mi inorgoglisce per il fatto di potere sempre e comunque contare su molti cari amici sparsi in tutto il territorio nazionale.

Ho fatto un sogno, vi dicevo amici, che al mio risveglio mi ha fatto gelare il sangue nelle vene! Hussssss!

Il sogno comincia così...

Correva l’anno 2006, Palermo: è il trentennale AIAT, insomma un evento indimenticabile e tutti i soci erano stati convocati presso lo stadio della Favorita per l’elezione del Presidente e c’era un gran fermento tra gli associati, soprattutto per conoscere le reali determinazioni del grande ed unico Presidente – ovviamente insieme a Sua Maestà Filippo BONOMONTE – Avv. Mario PROCACCINI da Napoli. Tutti ci aspettavamo un Suo cenno per essere infine salvati, ma Mario non arrivava e le voci si moltiplicavano, così come circolavano le candidature più assurde, Gionata detto CATERE – il nuovo fidanzato di Chiara BALDINI, Tito MORSE-RO – detto il Taciturno, Fulvio BRIZIO – detto L’omm’e panza

dell’Aiat, Sabrina ROTOLI – detta la sciupauomini, Roberto CASTELLANI – detto dritto a cammariere, per il modo originalissimo con il quale prepara e colpisce questo gesto tennistico, Dino CATELLI – detto..., meglio non dire niente altrimenti scatta una querela; insomma si facevano dei nomi assolutamente inattendibili, ma intanto Mario non arrivava.

Nel frattempo, ci raggiungeva Roberto MELE, detto Flash per la velocità con la quale circola liberamente per le strade di tutta Italia, il quale ci diceva che Mario non se la sentiva di presentarsi in assemblea perché, non volendo più candidarsi per l’ennesima trionfale tornata presidenziale, non si riusciva a trovare un candidato capace di incarnare in sé tutte le anime della nostra associazione, la diplomazia per mediare le diverse anime dell’AIAT, la continuità per proseguire nel meraviglioso lavoro di Mario di questi anni, il collegamento tra la sede e le emanazioni regionali senza mai prendere posizione in favore di una piuttosto che di un’altra compagine regionale, la cordialità per poter trattare al meglio con ogni associato, l’imparzialità per giudicare e scegliere senza farsi mai condizionare dalla propria regione di appartenenza, la gentilezza per stemperare gli ardori agonistici e le polemiche agonistico-campanilistiche, l’eleganza per venire sempre fuori con signorilità da ogni discussione o vicissitu-



Il Presidente Procaccini saldamente ancorato al timone dell’AIAT

dine associativa, insomma tutte le doti che fanno di Mario il nostro tanto amato Presidente.

Orbene, passavano le ore e non si riusciva a trovare una soluzione e gli associati cominciarono a rumoreggiare, quando a Nicola TERMANINI, detto il Kojak del modenese, viene un’idea: perché non leggiamo velocemente il contenuto delle mail contenute nel famigerato forum AIAT, al fine di trarre utili e preziosi spunti per la designazione di un nome che sappia rispondere ai requisiti sopra descritti per la nomina a Presidente.

Tutti quanti hanno accolto l’illuminata proposta del brillante collega Nicola e si è proceduto allo spoglio delle mail, ma intanto io cominciavo a sudare nel sogno, quasi come se si stesse consumando un presagio sulla scelta del nominativo. Erano ormai sei ore che si stavano scrutinando le mail, quando Mario mi chiama a rapporto e mi chiede a bruciapelo: secondo Te paposcia chi è l’associato che possiede tutti requisi-



ti per poter essere il nuovo Presidente? Ero senza parole, avevo la salivazione azzerata e la mia risposta è stata lasciva come al solito, Mario ciò che decidi Tu per noi è Vangelo, vabbè facciamo Bibbia. E intanto nel sonno sudavo come Fulvio BRIZIO dopo aver fatto il palleggio del pre-partita.

A questo punto, Mario, quasi come se una forza soprannaturale si fosse impossessata di Lui, si alza in piedi e pronuncia un nome, così come accade quando un assatanato va dall'esorcista: **SARÀ FRANCESCO POLIMEI IL NUOVO PRESIDENTE!**

Al che tutti gli astanti si sono alzati esprimendo tutto il loro stupore ed il loro sbigottimento, quasi come se fosse stata preannunciata l'Apocalisse.

Che ne dici mi chiede Mario, sapendo della nostra amicizia fraterna. Caro Presidente, secondo me è la persona giusta al posto giusto! E che me lo dici a fare!!!! Francesco ha tutte le carte in regola e poi dai un'occhiata al Forum AIAT e Ti renderai conto che non gli manca proprio nulla per fare il Presidente della nostra Associazione!

Chi può essere più diplomatico di Lui nei rapporti tra associati, chi meglio di Lui è in grado di mediare, con quella grazia che lo contraddistingue, quei modi così urbani, direi addirittura interurbani (Che ne dici Greg della squadra di Roma?... capisci a me!). Il Suo rapporto con le varie sezioni regionali è a dir poco idilliaco, senza mai perdere le staffe ed il suo proverbiale à plomb partenopeo, dove la Sua arma preferita è il fioretto e non certo la spada. Che ne dici

se lo nominiamo anche fiduciario dei fiduciari.

L'amministrazione e la contabilità, poi, sono parte del Suo stesso DNA, tanto che io lo proporrei anche come Tesoriere, soprattutto per il recupero crediti.

E che dire poi della Sua capacità di dirimere tutte le controversie! Che ne dici di nominarlo anche probissimo tra i probiviri, così non rischieremo mai vuoti di potere o conflitti insanabili.

Infine, le Sua capacità di sintesi sono formidabili, tanto che senza indugio potrebbe essere il miglior Segretario sulla piazza.

Sapere ascoltare, questo è il Suo motto! (Capire è un'altra cosa!!!!).

Ma ecco che Mario proprio alle

23.59 decide di proclamare il nuovo Presidente AIAT nella persona di Franc... Pol...

Il sudore si è impadronito di me e, per mia e vostra fortuna, mi sono finalmente risvegliato e quel brutto sogno se n'è andato per sempre.

Insomma, adesso comprendete perché mi sono improvvisamente risvegliato tutto madido di sudore dopo avere fatto un sogno così agghiacciante. Quel sogno era degno delle scene più terribili dei migliori film di Dario Argento.

Probabilmente, con Lui l'Aiat farebbe proprio la fine di Pompei, per usare un'espressione a Lui tanto cara.

Insomma, questo articolo, all'apparenza assolutamente insensato ha una morale:

MARIO NON CI ABBANDONARE A QUEL PAZZO, SEI TUTTI NOI, GUARDA I PERICOLI CHE SI CORREREBBERO SE TU LASCIASSI L'AIAT.

Un abbraccio a tutti dal Vostro Paposcia



Polimei stringe alleanze influenti con il patriarca Bonomonte, il tesoriere Rizzo ed il mitico showman Renzo Arbore

Il forum AIAT

Molti di voi hanno certamente sentito parlare del forum Aiat, alcuni di noi ne fanno parte e ne costituiscono la spina dorsale, altri vi sono semplicemente iscritti (in qualità di partecipanti passivi o cd. meri lettori).

Il forum Aiat è il frutto di quella straordinaria creazione che è la posta elettronica, utilizzata in modo "multi-multimediale": tut-

viando la relativa risposta o dare impulso ad un nuovo tema creando un nuovo messaggio con le stesse modalità.

In qualità di ideatore e patrocinatore dell'idea, unitamente all'amico Roby Uarenne Castellani, espongo una brevissima cronistoria della nascita del forum.

Da alcuni anni a questa parte



Il Gotha dell'AIAT alla premiazione

campionati a squadre di Pizzo Calabro (Torino sconfisse Modena 4-3 – sigh...!).

Nel 2004 e più precisamente il 17 marzo, ricevetti un messaggio da parte di Roby, il quale mi invitava a ripetere l'iniziativa: **"Caro Nicola, siamo prossimi all'inizio dei Campionati nei quali dovremo difendere il titolo legittimamente conquistato.**

Quest'anno nuova formula, ma, credo, stesso risultato (del resto anche quest'anno come l'anno scorso, la Juve



Anzivino - Ruggiero - Torre: rimandati a settembre!!!

ti gli iscritti possono leggere e rispondere ai messaggi in modo tale che si costituisca una sorta di "tavola rotonda" avente ad oggetto ogni tipo di argomento.

Il nostro forum ha un'organizzazione fatta in casa: in pratica è stato creato un messaggio campione, inviato a tutti coloro che hanno deciso di aderire all'iniziativa. Gli "iscritti" tramite la funzione "rispondi a tutti", ricevono il messaggio ed a loro volta possono rispondere in-

Marcello Russolo – il monarca assoluto dei campionati a squadre – aveva iniziato ad inviare il regolamento della manifestazione a tutti i capitani tramite la posta elettronica. Da lì, traendo numerosi indirizzi di posta, nacque nel 2003 il forum, il cui scopo iniziale era quello di avere informazioni il più possibile aggiornate sui risultati dei vari gironi eliminatori.

Il primo anno, in effetti, non vi fu un particolare sviluppo ed il forum si spense dopo la finale dei



Ugo e Giannetto: in arte "Ric e Gian"



perde la Champion's League ed il Milan la vince).

Che ne pensi di formare una mailing list dei vari capitani, o anche solo alcuni, per poterci scambiare i risultati? Ci pensi Tu?" [...] Saluti, Roby.

Certo che ci penso, con grande piacere, e una volta richiesto il consenso a tutti gli indirizzi di posta elettronica in mio possesso, ho formato quel famoso messaggio campione contenente tutti gli aderenti, inviato il 31 marzo 2004: **Si sta avvicinando la prima giornata e quindi possiamo dare il via anche alla nostra mailing list. In questa e mail troverete tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa. Non dimenticate, quando volete inviare un messaggio, di utilizzare la funzione "rispondi a tutti" così tutti gli iscritti potranno leggervi... [...] In bocca al lupo a tutti. nicola termanini.**

L'iniziativa ha avuto maggior successo dell'anno precedente e gli iscritti sono cresciuti nel corso dell'anno.

Non solo, il forum Aiat non si è



Francesco Polimei sotto la protezione dei Rangers del Gran Sasso

esaurito dopo "la scandalosa vittoria di Verona nei campionati a squadre" (e qui cito testualmente patron Polimei nella mail di auguri inviata al forum il 2 gennaio 2005), ma prosegue tuttora, senza soluzione di continuità, trattando gli argomenti più disparati.

A titolo di esempio, ripescando dal mio archivio, posso ricordarne alcuni.

- I residui post bellici dei campionati individuali pieni di entusiasmo e di allegria: dove non si è mancato di commentare la vittoria dell'ormai decrepito Polimei nel torneo di IV categoria: quella è una vittoria scandalosa (e qui cito testualmente me stesso).
- Il vivace dibattito sulle proposte di modifiche delle varie formule dei nostri campionati.
- Le meravigliose notizie dei futuri Aiattini: ricordo che Gregorio Equizi e Annachiara hanno dato alla luce Bernardino e il mio inseparabile compagno di doppio unitamente alla (a voi tutti nota come) "cugina" Emanuela ha creato una coppia di doppio misto che sarà imbattibile (finalmente un Mariani potrà conquistare un titolo individuale Aiat): Filippo e Beatrice: i due splendidi "ganini" (sono commosso, sono diventato zio...)
- L'appello ai presenti alle elezioni federali 2004 (nell'ame-



L'agguerrita pattuglia di aretini



Federica Brunacci marcata "a uomo" dai soliti Rangers

na località turistica di Castellaneta Marina) seguito poi da uno strepitoso resoconto del fine settimana del narratore lodix.

- Gli auguri di Natale e di nuovo anno di cui riporto, a titolo esemplificativo, i messaggi del nostro amatissimo Beppe Lavaggi e del nostro onoratissimo tesoriere Giovanni Rizzo: **"Auguri di buon natale e buon anno a tutti Voi. Mi raccomando non esagerate col cibo perché poi in campo ...farete la figura del 'Cinghio'. Un abbraccio Beppe"**.

Mi associo agli auguri natalizi ed auspico un 2005 di successi (sul campo e non) per l'AIAT e per tutti gli aiattini. Vi informo che il nuovo sito (credetemi è bellissimo!) è quasi pronto, se qualcuno ha delle belle foto, anche non recenti, da pubblicare fatemele avere al più presto via mail o via posta. Mi raccomando, approfittate delle vacanze per scrivere l'articolo per il giornalino, anche perché sennò Frankie [Omissis] Polimei si arrabbia a tal punto da non rispettare più neanche la grammatica... Spero anche che con l'anno

nuovo qualche amico di cui si sono perse le tracce nel forum si faccia vivo di tanto in tanto, perché in fondo basta così poco... ma che ve lo dico a fare!!! Buon Natale Giovanni P&B

Etc., etc., etc., potrei intrattenervi all'infinito parlandovi di tutti i messaggi di posta elettronica che si sono susseguiti nel corso di quest'anno solare (e di cui sono ottimo custode), invece mi fermo qui.

Non voglio di certo ritornare sulle, anche troppo

reiterate, lusinghe alla nostra associazione, nel giornalino ve ne saranno numerose. Permettetemi però di dire che il forum è una bella iniziativa, è un modo per restare in contatto tutto l'anno, scherzare, ma anche parlare di cose serie, scambiare opinioni e comunicarci informazioni.

Quindi, chi volesse partecipare potrà scrivere al mio indirizzo di posta elettronica: avv.nicola.termanini@libero.it, comunicando la sua adesione ed impegnandosi ad inviare almeno tre interventi l'anno, sarò felice di inserirlo nella nostra mailing list. Vi abbraccio.

Nicola Termanini



Beppe Lavaggi e Fulvio Brizio in cabina di regia



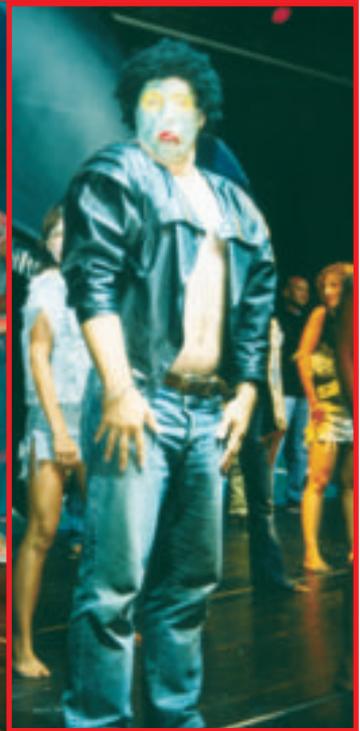
Allegrì brindisi notturni!



SHOW



AIAT



SHOW



L'imbattibilità perduta

La mia prima esperienza nel torneo di doppio assoluto dell'A.I.A.T. risale all'edizione del 1999, svoltasi a Sabaudia ed organizzata dall'affiatato duo Troiano-Marco Catelli.

Il mio compagno di doppio era Paolo Piperno. Con lui ho raggiunto i quarti di finale, dove abbiamo regalato alla coppia Troiano-Catelli, una rara e forse unica gioia: vincere una partita "importante"...

L'anno successivo a Kamarina, l'altruistica scelta di Piperno di farsi da parte – visto l'elevato livello di gioco delle coppie iscritte – ha creato dal nulla la coppia Bigianti-Obino.

Un'epica battaglia nei quarti di finale contro l'agguerrito duo modenese Termanini-Mariani ci ha lanciato verso la semifinale, dove, a causa della squalifica di due coppie, ree di aver messo in campo troppo spirito agoni-

stico durante l'incontro, abbiamo raggiunto la finale senza neanche giocare un punto.

La finale contro Iodice-Equizi ci vedeva sfavoriti, ma una super prestazione di Obino ci ha regalato la prima, inattesa, ma meritata vittoria.

Dopo tanti anni di tennis, devo riconoscere che del tutto irrazionalmente, la ragione della vittoria va ricercata in una sorprendente "makumba" messa in atto dal diabolico Obino: dopo aver iniziato in maniera brillante l'incontro, ad un cambio di campo ci accorgiamo che Obino sta giocando con le scarpe slacciate... sarà proprio questa la ragione della sua super prestazione? Obino decide scaramanticamente di continuare a giocare con le scarpe slacciate, anche a rischio di distorsioni e... l'incantesimo continua. Il frastornato duo Equizi-



Ugo "UFO" Biagianti

Iodice, a quel punto, non può far altro che issare bandiera bianca in due rapidi set.

Chissà cosa penseranno Equizi-Iodice leggendo questo articolo? Perdere in due set da Obino con le scarpe slacciate! Succede anche questo all'A.I.A.T.

L'anno successivo, l'allegre brigata degli avvocati tennisti, si ritrova ospite dell'Avv. Troiani (uomo ovunque della riuscita manifestazione), nella ridente località balneare di San Benedetto del Tronto. Obino ed io decidiamo di offrire una seconda occasione ai nostri avversari.

Dopo una "passeggiata" nei quarti di finale contro l'improbabile coppia Iodice-Polimei (né belli né bravi), il gioco si fa duro; ma ancora una volta il "duo mortadella" Termanini-Mariani (così denominato solo per ragioni geografiche, sia chiaro), si deve inchinare alle vollees ed ai riflessi impareggiabili di Obino. La finale contro l'affiatata coppia napoletana Rummo-Maisto si rivela molto



In assenza della foto di Pozzi e Tropiano pubblichiamo quella della coppia che sicuramente avrebbe potuto interrompere l'imbattibilità dei campioni



difficile, almeno fino a quando "CICCIO" Maisto non "scoppia", gettando nello sconforto il suo compagno e, regalando a noi il secondo successo assoluto.

L'organizzazione dell'A.I.A.T., a questo punto, si rende conto che le località balneari favoriscono le prestazioni del "wonder team" Bigianti-Obino, e decide così di spostare in campagna la sede di svolgimento dei campionati.

Ci si ritrova tutti ad Arezzo, ma anche qui il duo laziale (naturalmente non si tratta di Troiano-M. Catelli!!) trionfa senza perdere un set, superando in finale la nuova coppia perugina composta da Dozzini-Guerrieri.

Dopo tre grandi successi sarebbe ora di ritirarsi, penso io, i miracoli non si ripetono all'infinito... ma Obino, con anglosassone spirito sportivo, decide di offrire ai nostri, oramai numerosi avversari, un'altra occasione. Alla base della scelta, non solo semplice sportività, ma la constatazione che la coppia più forte sembra essere sulla carta Rummo-Maisto... troppo facile pensiamo... ed in effetti i due



Oswaldo Fratini si consola con Ricky La Ferla

racimolano pochi games in semifinale, ma ecco l'imprevisto: una coppia creata in laboratorio dall'ingegnoso Tropiano, che scottato dalle tante e numerose delusioni patite in coppia con Marco Catelli, decide di diventare protagonista, iscrivendosi all'ultimo momento, di nascosto da tutti, con Fabio Pozzi. Quest'ultimo, genio e sregolatezza fra i tennisti dell'A.I.A.T., è l'unico giocatore dotato del talento necessario a sostenere il "tennis povero" ma concreto di Tropiano.



Ciccio Maisto si riposa dopo la sconfitta con il duo Biagianti - Obino

A questa operazione di laboratorio, dove si tenta di creare l'antidoto all'invincibile coppia Bigianti-Obino, si aggiunge anche una trovata teatrale: dopo aver fatto finta di perdere malamente la finale del doppio over 90 in coppia con Troiani, Pozzi, sfiduciato dopo l'opaca prova fornita in tale incontro, dichiara pubblicamente di non voler scendere in campo per la finale del doppio assoluto... tutto finto, trovata tattica escogitata dal diabolico Tropiano per demotivare il "wonder team". Ed infatti, come succede sempre nel tennis, Pozzi risulta il migliore in campo (non perde neanche un servizio nel corso dei tre tiratissimi set) e riesce là dove Marco Catelli non era mai riuscito... far vincere un torneo di doppio a Tropiano!!

La nostra imbattibilità è perduta. Onore ai nuovi campioni. Una cosa è certa. Alla prossima edizione io ed Obino ci riproveremo ancora, perché le settimane A.I.A.T. sono quelle che ricordiamo con più piacere durante i lunghi e freddi mesi invernali, ahimé, trascorsi, non sui campi di terra rossa ma nei corridoi dei tribunali a sognare il prossimo campionato A.I.A.T.

Ugo Biagianti

Nota della Redazione: la cosiddetta "improbabile coppia" Iodice-Polimei, in quel di Arezzo, venne sconfitta dai pluri decorati Bigianti-Obino in semifinale e non nei quarti, come erroneamente sostenuto dal buon Ugo, al termine di un equilibratissimo incontro chiuso con il punteggio di 7/5-7/6!!!... il tutto, solo per onor di cronaca!!!



La lunga assenza (ovvero, il ritorno del figliuol prodigo)

Uno che si assenta dall'AIAT per 18 anni e poi riappare deve per prima cosa presentarsi, per educazione. Sono Antonio C. ("ciii" e non "cccc"), superveterano, Foro di ...lo indovinerete tra poco, classifica tennistica "P.T." ovvero "primo turno", reduce del decennale di Palermo, *anno domini* 1986. Non posso sperare che i lettori mi conoscano: non ho mai vinto nulla, non sono mai stato fotografato, non sono mai apparso sul notiziario tranne una volta sola. Si era a Perugia, nel 1985 se non ricordo male, cioè in epoca... giurassica, dove non ricordo come accadde, fui finalista nel torneo di consolazione (in tutto 4 iscritti). Naturalmente, conservo il notiziario fra le mie cose più care. Ma quest'anno ho preso coraggio, pur di farmi conoscere e recuperare il "gap" di tanti anni. Non appena terminata la finale tra Morsero e Savarese mi sono buttato in campo, insieme ad Aldo, sperando in un "replay" della foto che il fotografo in seconda del torneo – cioè Bruno T. – (quello in prima è ormai la dolce Francesca), aveva appena scattato ai giocatori, fiducioso di apparire così sul nostro giornalino. Speranza vana, purtroppo! La pellicola della supermacchina fotografica di Bruno era terminata con la foto appena scattata ai due finalisti. Non ho motivo di pensare che Bruno abbia mentito, per punire l'ardire di Aldo e mio. Conoscendolo da lunga data,



Il mitico Presidente dei Probitari Salvatore Aleffi

non credo. E poi lui viene fotografato più e più volte ogni anno, che diamine... Spero solo nella foto scattata con la macchina di Savarese sempre da Bruno: se arriva nelle mani giuste... E sì perché quando Savarese la vedrà si chiederà ma chi erano questi due intrusi, visto che non c'erano arbitri di sedia o di linee. Spero solo che la mandi a Mario per l'identificazione (mia, non di Aldo per carità). È questa l'unica speranza

che mi resta. Naturalmente, dovrò interessare amici influenti della redazione...



Sono rientrato ieri da Pizzo con un potente raffreddore, preso al villaggio e maturato nell'Eurostar. Al Club Med avevo con mia moglie una *suite* a piano terra, esposizione nord, un vero e proprio "pied-a-l'umidità", che ho tentato più volte di rendere abitabile con il riscaldamento centralizzato senza purtroppo riuscirci, ahimé. Per indossare la sera una camicia dovevo portarmela al mare la mattina e tenerla al sole sotto l'ombrellone. Ma l'Eurostar ha fatto il resto: ho passato tre ore e mezzo in un vagone semivuoto con una temperatura dai meno 2 ai meno 5 gradi centigradi, coperto alla meglio con due pullover (di filo, diamine, siamo



Antonio Civi ed Ermanno Rotoli con le rispettive consorti



in Agosto...). In compenso, però, mia moglie ha smesso di usare il ventaglio, pur tenendolo predentemente in mano per tutto il viaggio. Oggi, 4 Settembre 2004, sono alle prese con i "fumienti" (per i non campani prego consultare un vocabolario della lingua napoletana, munito di traduttore in italiano), con il capo coperto da un asciugamano a respirare vapori caldi di balsamici e decongestionanti.

 Eppure il viaggio era iniziato bene. A Mergellina ho trovato infatti la mia guida e mentore in Ermanno R., noto batterista jazz, e compagna. Mia moglie ha subito "legato" con lei per via della comune passione per i cani, Ermanno e me esclusi ovviamente. Si può dire che abbiamo viaggiato con uno yorkshire di nome "CIPPI" ed uno shit-zu di nome "TRISHA", di mia moglie, di cui sono state mostrate le foto formate tessera.

 Poche persone sanno che il nostro campionato è stato sul punto di 'saltare', all'i-



Il sonno di Claudio Erasmi e la rassegnazione di Guido Cipriani

nizio del torneo Over 65. Erano in campo da un bel po' Ermanno R. e Aurelio S. quando si è avvicinato ad Aurelio un addetto del Club Med e gli ha chiesto di uscire dal campo e di dar posto ad una coppia di francesi che erano con lui. Alle rimostranze di Aurelio per essere stato interrotto nel bel mezzo dell'incontro di torneo, all'interimprete addetto è scappata una frase vagamente allusiva, del tipo: "...ma non mi dirà che quella che state giocando è una partita di torneo, suavia diamine". Non potete immaginare la

reazione di Aurelio, che era già rosso peperone. Ha preso a dire che l'addetto non si poteva permettere di dubitare di una sua affermazione, che i giocatori in campo erano persone serie, che non avrebbero mai detto falsità, che voleva parlare col direttore dei campi da tennis. Da spettatore, ovvero da 'portatore d'acqua' di Ermanno, sono intervenuto anch'io per evitare che la cosa si complicasse. Perché la partita potesse continuare ho esibito il mio tesserino di iscrizione all'Ordine degli Avvocati. L'episodio increscioso si è composto solo grazie all'intervento di Enzo M, supporter di Aurelio, che ha chiarito tutto con le alte sfere del villaggio.

 Come tennista ho avuto molta fortuna al torneo Over 65: ho superato il primo turno! Non potete immaginare la gioia che ho provato quando ho letto sul tabellone il mio cognome mentre il mio avversario, De Rhoden, era rimasto... al palo. Al posto del risultato c'erano le lettere "p.r.", che io ho tradotto in "PIENO RINGRAZIAMENTO". A De Rhoden naturalmente, per non esser venuto a



Il nostro guru e la nostra ambasciatrice



Pizzo. Alcuni giorni dopo ho raccolto solo 3 games con Ermanno, ma non gli ho fatto capire che dovevo pur disobbligarmi con lui per le preziose notizie sugli uomini rappresentativi dell'AIAT che mi dava giornalmente. Scherzo, naturalmente. È stato lui a non volermi mortificare lasciandomi a ZERO punti.

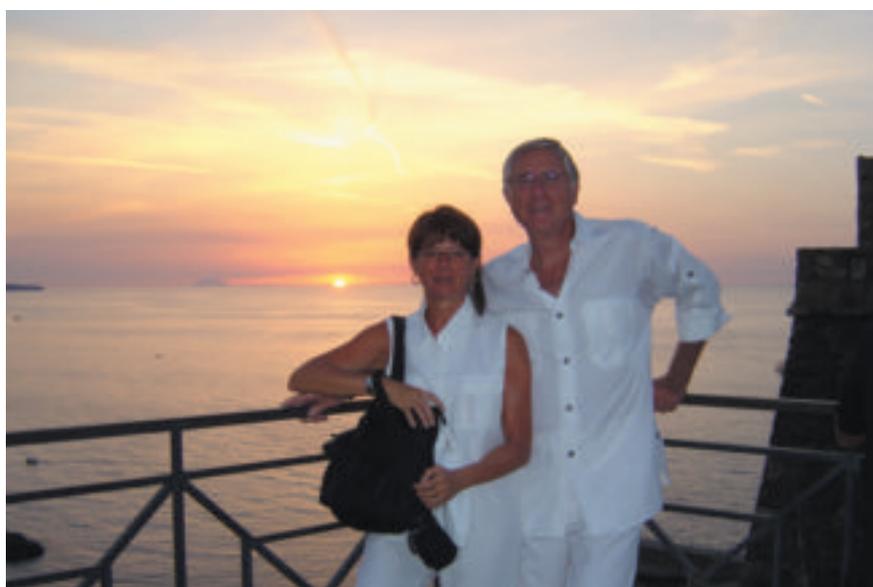
 Se l'episodio di Aurelio è noto a pochi, quello del Rolex smarrito lo ha saputo l'intera spiaggia. La Sig.ra Equizi era seduta in riva al mare, a mollo col marito, col sedere lambito dall'acqua in cerca di frescura. Ad un tratto, un'onda più forte delle altre, spedita da Nettuno per spegnere il grosso sigaro che Equizi tiene eternamente acceso, mancato il bersaglio, ha portato via il Rolex dal braccio della Signora. Sgomento, paura, apprensione si sono sparse in un attimo su tutta la spiaggia. Tutti i bagnanti si sono messi a scavare tra le pietruzze, a scavare, a guardare a destra ed a manca alla ricerca del prezioso orologio. È stato in

quel momento che Equizi ha promesso di non fumare più il sigaro se l'orologio fosse stato provato. Al che anche i francesi si unirono ai cercatori italiani. Ho avuto il sospetto che qualcuno di loro se avesse trovato il Rolex non lo avrebbe consegnato alla Sig.ra Equizi, forse non credendo alla promessa del marito. Ma la spiacevole vicenda ha avuto un finale da vero "thriller". Non appena che la cosa è stata riferita alla Sig.ra Donatella C., questa ha indicato alla tremante Sig.ra Equizi con voce suadente e rassicu-

rante il posto dove avrebbe ritrovato il Rolex. Ed effettivamente l'orologio è stato ritrovato proprio nel punto della riva dove la "buona maga" aveva detto. È inutile dirvi che da quel momento ho preso a salutare anche più volte al giorno i coniugi Giampaolo e Donatella C., con vera devozione. Anche i bagnanti hanno avuto comunque un vantaggio: l'Equizi si è trasferito all'estremo lembo della spiaggia, all'ultimo ombrellone, per fumare beatamente. Anche lui ha avuto il sospetto che



Fabio Pozzi ed Alessandro Granieri: i due tennisti più eleganti dell'AIAT



Gli sposi AIAT... un anno dopo

i francesi non lo avevano creduto.

 Ho avuto anche il privilegio di arbitrare un incontro. Assistevo alla partita tra Franco V. – meglio noto come il 'pallettaro di Torre del Greco' – e Sandro O., di Latina, quando questi ha chiesto, anzi invocato, un arbitro. E poiché sul posto vi erano solo gli assoluti familiari dei due atleti, non ho potuto esimermi, pensando tra me e me che l'AIAT dovrebbe assoldare un pubblico di spettatori per gli incontri del torneo Over 65. Ebbene, la mia è stata un'e-



sperienza oltremodo gratificante. Ad ogni cambio di campo, infatti, nei 15-20 minuti di intervallo – Franco spiegava il match al suo avversario ed a me. Questo mi ha consentito, finito l'incontro, di riferire a Mantovani quale tattica avrebbe dovuto seguire... il giorno prima... per battere il coccodrillo torrese. Era venuto anche lui a seguire l'incontro di Franco per capire come aveva fatto a perdere l'incontro con lui.

 Ma mi accorgo che parlo solo degli Over 65. È vero, è così. Prima di Pizzo non conoscevo tennisticamente i giovani soci AIAT. Quando mi avvicinavo a guardare altri incontri dovevo fingere un'amnesia e chiedere agli altri spettatori i nomi dei giocatori in campo. Ermanno non era sempre al mio fianco... Tant'è che ho pensato di suggerire al nostro Presidente di far scrivere i nomi dei giocatori sulle magliette, come i calciatori. Per modo che uno che si assenti per 17 edizioni non si trovi a disagio ai bordi dei "courts". Il colmo è accaduto all'incontro di finale tra Polimei e Rummo. Ho chiesto i nomi degli atleti (questi sì, con la A maiuscola) ad uno spettatore e questi ha anche aggiunto: "Sono di Napoli...". Ho desiderato di scomparire! Anche perché poco distante ha ascoltato tutto il buon Roberto M., che mi ha lanciato un pacioso sguardo di commiserazione, abilmente mascherata.

 Concludo queste modeste cronache con una considerazione seria (se mi riuscirà). L'AIAT non è invecchiata. Hanno solo 27 anni in più le persone che la fondarono e quelle



I professionisti della tavola!!!

come me che vi hanno aderito ai primordi. (A proposito, circola una voce secondo cui non appena l'attuale Presidente avrà raggiunto il numero di anni di Filippo B. al comando dell'associazione, a lui succederà di nuovo Filippo. Come dire: la 'par condicio' dev'essere rispettata. A voi l'onere di approfondire questo argomento). Ho visto tanti, tantissimi giovani e giovanissimi, anche con prole di tenera età al seguito. Questo è l'avvenire dell'AIAT, che va amata com'è, come noi tutti la facciamo, come tutti i partecipanti la vivono negli appuntamenti annuali.

 Mi accorgo che avrei dovuto parlare delle nuove mogli e delle nuove compagne di vecchi e giovani soci; delle vicende tennistiche inverosimili di Manfredi e di Chiesi; delle



Il battesimo AIAT di Betta Leoni

delusioni di coloro che hanno trovato sulla loro strada avversari più forti o più fortunati e che per giorni e giorni hanno vagato nel villaggio in cerca di un perché; di belle donne (la maggioranza) e di fusti veri; dell'eleganza delle signore; dello show aiattino con presentatori di eccezione: la leggiadra Gabriella Carlucci ed il biancovestito Modesto; di colui che pur di uscire dall'anonimato ha detto poesie ad attoniti bagnanti tentando di imitare – senza riuscirvi naturalmente – le mitiche vette dell'uccello barese, che, per dichiarazione dello stesso proprietario, attraversa un momentaneo periodo di crisi e vola perciò 'molto basso'; di una visita urologica; del mite Lucarini; di un 'Pannazzaro' extracomunitario e del suo assistente. Ma temendo la censura mi fermo qua.

 Fortunatamente, l'acqua calda dei 'fumianti' si è raffreddata. Non me ne ero accorto, preso da tanti avvenimenti recentissimi. Vi lascio con un suggerimento: se andate in un villaggio evitate il piano terra, e se prendete l'Eurostar nel periodo estivo vestitevi strettamente di lana, da capo a piedi.

Antonio Civai



A.I.A.T. ...dal sito al mito!

Era un bellissimo pomeriggio di primavera. Indubbiamente mi sentivo molto più tennista che avvocato: seduto alla mia scrivania osservavo con un certo sgomento i fascicoli che la ingombravano, ma non riuscivo a distogliere la mente da quel bellissimo diritto (non certo in senso giuridico) vincente che poco prima era uscito dalle corde della mia Head su un curato campo di terra rossa, ai primi tepori della bella stagione.

E fu così che iniziò la mia perdita: galeotto fu il computer. Bastò inserire quelle due magiche parole: “avvocati tennisti”. Ed ecco, come per magia, apparire una bilancia e, dolcemente adagiato su di essa, il meraviglioso attrezzo.

Poi una sigla, all’inizio come tante, quindi, a poco a poco, più familiare ed eufonica, quasi la conoscessi da sempre: A.I.A.T.!

Un brivido mi ha percorso la schiena. Sognavo anziani e derelitti legulei, visibilmente sovrappeso e distratti da scadenze processuali da domare, persino con una certa sufficienza, sotto un sole impietoso, per finalmente fregiarmi – con facilità finanche eccessiva – del titolo a me più consono: “Campione italiano avvocati tennisti”.

In termini di absolutezza, pensavo.

Lontane dai miei pensieri erano le abituali categorie tennistiche, le sofferenze di torneo, i doppi falli e il rovescio che si spegne mestamente sul nastro: che

problemi potrò mai avere con miseri dilettantucoli – acuti penalisti e fini civilisti magari – ma, inevitabilmente, tennisti per caso, per svago (tutt’al più).

Mai comunque in grado di affrontare i miei furori agonistici, coltivati durante tutto l’anno, talvolta persino a dispetto di giudici odiosi e di clienti petulanti.

Pizzo Calabro 2004: the Winner is ...

È qui, cari amici, che voglio lasciarVi.



Francesco Gueli con la sua splendida famiglia: Marzia e Gloria

Non saprete mai – dico mai – che cosa è successo, in un dannato ed esaltante primo turno del torneo di quarta – dico quarta – categoria del campionato nazionale “avvocati tennisti”, su un campo certamente non perfetto – anzi, cosa dico, su vari campi di volta in volta, set dopo set, cambiati, inaffia-

ti, assolati, amati e odiati – contro un avversario per giunta incerottato (realmente o falsamente?), ora prima vittima di un lungo e glorioso cammino, ora impietoso carnefice dei miei sogni più esaltanti ...!

Non saprete mai, cari amici, se la mia prima meravigliosa avventura si è conclusa con un Gatorade mestamente bevuto su una sedia sgangherata di bordo campo o con un Dom Perignon lietamente stappato su una comoda poltrona dai preziosi velluti!

Soltanto se ci rivedremo, forse, potrei lasciarmi andare a qualche confidenza ...

A presto.

Tennisticamente Vostro

Frank Gueli

Nota della Redazione: solo per dovere di cronaca, è opportuno precisare che l’avversario “incerottato” era Osvaldo Fratini – noto e sfigato playboy aretino – e che l’interminabile match descritto durò oltre 4 ore!!!

Comunque un grazie da parte di tutta l’AIAT ai due splendidi contendenti che – nonostante un orario di gioco infame (le ore 14), il caldo estenuante (circa 35° all’ombra) ed i campi di patate sui quali, per una serie di disguidi organizzativi del momento, vennero spediti a giocare – non ebbero mai a lamentarsi con nessuno dell’involontario trattamento al quale vennero sottoposti.



Note da Capitium

Quel che ormai può definirsi a ragione l'A.I.B.A.T. (Associazione Italiana Bagnanti Avvocati Tennisti), la battuta non è mia ma mi piace, si è riunita a Pizzo Calabro per la vacanza e succedanea eventuale tenzone tennistica.

Non vi sono state gite organizzate, quindi sua sponte e con amici fedeli il vostro aiattino si è recato a Pizzo e a Tropea.

Quella che era la romana Napietium sorge in splendida posizione degradante verso il Tirreno dal color blu cobalto (sono luoghi di primavera perenne anche finita l'estate, visto che vi vegetano abbondantemente viti, ulivi ed agrumi – beati gli indigeni!). È apprezzabile la collegiata di S. Giorgio, ma quel che non si dimentica è il castello aragonese del XV secolo affacciato sul mare, in cui aleggia la dolorosa memoria del Re di Napoli, Gioacchino Murat che qui fu

sottoposto a sommario processo e fucilato il 13 ottobre del 1815, mentre tentava di riacquistare il perduto regno.

Il tutto è reso ancor più suggestivo dalla ricostruzione dei vari accadimenti (cattura - prigionia - processo - esecuzione pena capitale) negli stessi ambienti e con statue in cera a grandezza



Francesco Troiani con la moglie di Franco Mantovani



L'eremo di L(e)opardi!!



Riccardo Lopardi al sole della Calabria con Procaccini e Galdieri

naturale, e dalla presenza di vari documenti tra cui la copia dell'ultima lettera inviata da Murat alla moglie e ai figli. L'ex maresciallo di Napoleone, pur fermo e dignitoso, era accorato poiché era completamente solo "senza neppure un amico che possa chiudermi gli occhi". Abbiamo visitato il castello di sera e la suggestione era tale che uno di noi, particolarmente sensibile, ne è stato turbato al punto di trovare indigesto il pur succulento gelato (tartufo al cioccolato, specialità del luogo) testé ingurgitato.

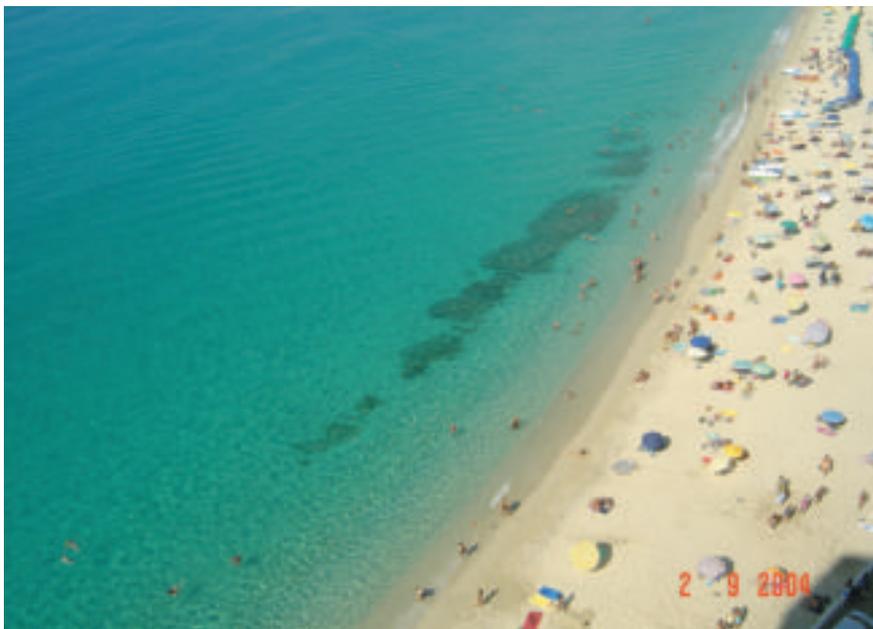


Colazione da Tiffany

In altra occasione, con piccola comitiva ho apprezzato la vicina Tropea, caratteristico centro a strapiombo sulle spiagge, città già greca e romana, e fondata addirittura da Scipione l'africano di ritorno da Cartagine. L'atmosfera ovattata di una passeggiata serale, nel tepore della fine estate nell'antico borgo sino al belvedere sul mare, e poi, attraverso uno stretto istmo, nella vicina isoletta di Santa Maria con annessa chiesa

benedettina medievale, resta nel cuore.

E quale suggestione inoltrarsi nella cattedrale costruita in forme basilicali latine, e scoprire all'interno una tavola bizantina raffigurante la Madonna di Romania cui è dedicato il tempio, e un grande sofferto e cupo crocifisso nero cinquecentesco! Come in tanti luoghi del Bel Paese c'è un nesso indissolubile tra passato e presente a partire dal nome greco, che allude



Veduta aerea dello splendido mare calabrese

alla tonda forma della roccia su cui sorge il borgo, mentre qui e là si osservano elementi di architettura del periodo svevo e angioino dai caratteristici archi. Piazza Ercole conserva la memoria, poi, dell'antico portus hercolis.

Un'ottima cena in un suggestivo ristorante ha chiuso degnamente la serata. Quanto al villaggio turistico, per brevità, rimando alle vicende in cui incorre Fantozzi villeggiante in un med. D'altro canto tale soluzione offre dei lati positivi eliminando parecchi problemi organizzativi, non essendo semplice trovare sempre un cireneo che si assuma, con pochi altri, l'onere del campionato. È pure vero che l'altra faccia della medaglia presenta qualche inconveniente come i campi non all'altezza di un torneo nazionale, l'isolamento tipo campo di concentramento per chi non dispone di automezzo, una certa dispersione tra di noi per la mancanza di taluni eventi aggreganti, tra cui le gite.

Nel ringraziare Beppe Lavaggi – aggiungo che il miglior commento, comunque, è stato quello di un aiattino di Pescara che incontrandomi di sfuggita in Tribunale ha icasticamente affermato: “è stata una bella settimana!”.

Riccardo Lopardi

Nota della Redazione: Un grazie infinito al nostro mitico Riccardone L(E)opardi perché, con la sua eccellente vena poetica, da sempre abbinata al suo immenso sapere storico, innalza il tasso culturale della nostra rivista, notoriamente ridotto al lumicino!



Una giornata da vincente

Chi vi scrive è da trenta anni un principiante o, se preferite, un simpatico perdente.

Ho iniziato a vent'anni, con una vecchia racchetta di mio padre, a giocare a tennis, costringendo un mio amico ad imparare assieme a me e consultando continuamente il "TENNIS FACILE" di Gianni Clerici, autentici

Con Riccardo Lopardi – uno dei miei primi amici aiattini e perciò ancora più caro – iniziai da quel momento una lunga rincorsa, era lui l'obbiettivo più vicino da raggiungere per me.

Dopo 19 anni, lastricati di sconfitte umilianti ed amarezze (famoso aimé l'incontro a Dublino 2003 contro il tedesco Mar-



Bobbettino Mele in una sua tipica posa plastica e acrobatica



Gabriella applaude con entusiasmo alle gesta del nostro Bobbettino nazionale

ca bibbia per le pippe come me.

Il mio entusiasmo è l'amore per questo sport sono sempre stati direttamente proporzionali alla mia assoluta incapacità, ovvero: non la metto MAI!

Affascinato da questo sport mi sono avvicinato all'AIAT venti anni fa ed il mio approccio agonistico (cioè il battesimo del sangue) fu un drammatico doppio a Viterbo 1985 dove – in compagnia di Aurelio Salerno – fui sconfitto al 3° set dai cugini Stefano e Riccardo Lopardi (all'epoca le kesler della Maiella).



Lo sguardo allucinato di Giorgia e Betta dopo aver visto una volée di Bobbettino

schall) e consolato da molti miei "colleghi" (Enzo Maruca, Enzo Esposito Corona ed altri), il 30/8/2004 a Pizzo Calabro al 1° turno nel Tabellone Over 45 viene sorteggiato l'incontro Mele R. / Lopardi R.

Diamine! L'occasione della mia carriera tennistica! Preparo meticolosamente il match.

Dietro una falsa spensieratezza



ed allegria, la tensione si taglia a fette.

La partita è la mattina alle ore 9.00; ceno la sera prima, con pochi carboidrati, vado a letto presto, niente sesso (ma per Nora non è una novità!) mi sveglio alle ore 7.00 sono teso, passeggio nervosamente per il villaggio; ad ogni angolo c'è l'orario della partita e quella maledetta foto che quel coglione di Polimei ha utilizzato come logo del Torneo; chi sarà? Mah! Ore 8.15: vado a fare colazione: fette biscottate e marmellata (sono energetiche) e the (lievemente eccitante); ore 8.30: in camera cerimonia di vestizione: la maglietta del torneo? No, è nuova, porta sfiga, la maglietta adidas nera? No, fa caldo, potrei soffrire e poi non sono un arbitro.

La Nike porta fortuna? No, la userò per il doppio con Emilio. La Babolat rossa o la Babolat azzurra?... a proposito ma quante magliette ho portato per due partite?... l'azzurra con pantaloncini bianchi (forza Napoli) cappellino per il sole, racchette. Ore 9.00, campo 4: si comincia! Parto sparato! Il mio



Il folto pubblico dell'appassionante match Mele/Lopardi

avversario – ancora in stato confusionale per le 6 tonnellate di tartufo al cioccolato mangiate la sera prima – è annichilito. Il primo set è mio! Sono a metà dell'opera! Ora devo stare calmo, non mi devo distrarre. Non devo rilassarmi, quante volte sono andato a Roma e non ho visto il Papa? Ore 9.50: inizia il 2° set: 1.0; 2.0; 3.0; 4.0; 4.1; 5.1 per me: è fatta! Finalmente sto per vincere la mia prima partita di singolare all'AIAT! Si avvicina

alla rete di recinzione Nora (finalmente, possibile che dorma sempre?) e, con fare spavaldo, (lo avevo sognato da anni) le dico "pochi minuti ed ho finito". Comincia il game, sono distratto 5.2. Poco male, inizia il nuovo game, batto io, un paio di smash, una palla fuori e siamo 5.3. Che strano, mi sento stanco, avrò preso troppo sole?! Forse non ho bevuto abbastanza, il Gatorade è finito... quella palla è uscita fuori di poco... il pallonetto era basso, maledizione! 5.4, prendo a calci la racchetta! Cambio campo.

Mi siedo e mi faccio coraggio: quante volte ho sognato di essere 6.1-5.4; per me ed essere io alla battuta? Ora ci sono, perché avere paura? Incrocio lo sguardo con Nora fuori la rete di recinzione e vado in campo: 15.0 per me; 30.0; 30.15; 30.30; sei sicuro che è fuori il mio servizio? Come? Mezzo metro? Sarà, 30.40. Scendo a rete. Lopardi alza un pallonetto, ci arrivo, mi preparo lo smasch artiglio la palla e colpisco una rondine nella reception. Porc...



I supporters di Bobbettino festeggiano la sua vittoria in piena notte



Betta Leoni si allena con Roberto Mele

Aiattini stremati dall'estenuante sfida Mele-Lopardi

5.5!!! Non vincerò neanche questa volta! Mi volto verso Nora e, con aria solenne, le dico: “se perdo questo set mi ritiro”. Inizia l'undicesimo game: ma che vedo, il mio avversario suda, è accaldato, prendo il sopravvento, 6,5; 7,5: HO VINTOOOO!!! È la prima volta da quando sono socio AIAT che vinco una gara di singolare!

Rapida stretta di mano all'avversario, bacio a Nora alla Jimmy Connors modello Wimbledon, pacca sulla spalla al mio compagno di merenda Emilio Di Guida e via all'ufficio gare per dire: “ho vinto io 6.4-7.5!!! Adesso, penso tra me e me, mi faccio un trionfale giro in spiaggia, ma il buon Peppe Lavaggi mi riporta sulla terra e mi dice: “era ora, ci hai fatto perdere un sac-

co di tempo! Sostituiscimi che devo andare a distribuire i premi”. Bella cosa la vittoria, ti da emozioni forti e poi, alla fine ti fa sentire sempre un po' coglionone!!!

Bobbettino
(Roberto Mele)

Nota della Redazione: solo per dovere di cronaca si precisa che il buon Riccardo Lopardi ha affrontato l'intero match poc'anzi descritto con le gambe legate ad un palo dell'illuminazione del campo da un laccio in fibra di ultima generazione!... ed era anche influenzato!!!



Iodice e Polimei sfidano in doppio l'invincibile Roberto Mele

*Le foto di
Francesca
e Bruno
Torre*







Cronaca di un pericolo annunciato

Da vari anni oramai cerco di intrattenervi – e forse non ne potete proprio più – con i miei articoli di cronaca rosa e mondana, ma purtroppo quest'anno mi vedo costretto a scrivere un articolo con toni e contenuti alquanto diversi, probabilmente un po' crudi e polemici, ma sicuramente necessari.

Ebbene sì, sono molto preoccupato per il futuro, sia immediato che prossimo, della nostra amata AIAT: ogni anno, terminato il tradizionale campionato nazionale individuale, tornavo a casa con il solito magone per aver salutato una settimana indimenticabile, svoltasi all'insegna del nostro sport preferito e del consolidarsi di vere e sincere amicizie che, sono certo, mi accompagneranno per tutta la vita, ma stavolta, invece, di ritorno sul treno che da Pizzo mi

riportava a Napoli, le uniche cose che mi ronzavano per la testa erano quelle che non mi sembrava fossero andate per il verso giusto, e più che il solito magone mi restava rabbia e preoccupazione appunto per il futuro.

La nostra associazione ha una bella età (ma è una signora è quindi sorvoliamo!) e nel corso dei secoli (!) è profondamente cambiata: negli ultimi anni in particolare (e fortunatamente, mi permetterei di aggiungere) vi è stato un forte incremento demografico delle new entry, un evidente miglioramento del tasso tecnico ed agonistico di tutti i partecipanti alle gare, sono aumentate le donne avvocato (il che non è certo un male!) e addirittura anche gli accompagnatori e familiari al seguito dei giocatori (grazie anche agli allettan-

ti progetti di vacanza proposti), il campionato nazionale a squadre oramai è divenuto una sorta di Champions League e la sua fase finale sposta mediamente ogni anno circa 150 persone minimo. Perfetto quindi!!! È invece così non è... almeno a mio avviso ... perché il futuro dovrà essere ben salvaguardato!

L'AIAT, se è arrivata sin qui in buono stato di salute, lo deve in grandissima parte a quei due pionieri – che io ho sempre ribattezzato i Faraoni (solo per una questione di prestigio e non di età) – di Filippo Bonomonte e Mario Procaccini.

Anni fa, se non sbaglio nel 1994, Filippo lasciò la Presidenza AIAT a Mario – che ancora oggi la detiene con onore – ed in entrambi i regni la loro leadership non venne, giustamen-



Eravamo 4 amici al bar



te, mai messa in discussione: erano i personaggi che avevano in pratica creato, sul solido asse Palermo-Napoli, la mitica AIAT e che l'hanno poi condotta saggiamente sino ai giorni nostri, dedicando alla stessa tanto di quel tempo ed energie da togliere spesso spazio alla famiglia ed al lavoro.

È proprio questo uno degli aspetti che più mi preoccupa... quanti di noi avrebbero una simile passione abbinata ad uno spirito di sacrificio non indifferente?!... e laddove ce l'abbiano, quanti di noi possono vantare le qualità di serenità, garbo, diplomazia, neutralità, carisma e personalità che i due Faraoni hanno dimostrato di possedere in toto????!!!

Mi pongo e vi pongo queste domande perché è da molto tempo che ascolto Mario dire in giro che si sente troppo vecchio per guidare un'associazione che ogni anno cresce sempre di più e di conseguenza si ringiovanisce (è inutile dirvi che sono totalmente in disaccordo con lui e, credetemi, non lo dico perché lo considero come un secondo padre, ma perché penso che personaggi di tale



I genitori di Francesco Polimei (a destra) per la prima volta all'AIAT

razza nascano una o due volte a millennio!!!).

Ho avuto il privilegio, in questi ultimi anni, di stare molto spesso a stretto contatto con Mario per dargli una mano nella gestione delle problematiche del pianeta AIAT e vi posso garantire che la passione, l'impegno ed il tempo che vanno effettivamente dedicati alla questione sono di gran lunga superiori a quanto si possa immaginare dal di fuori.

Diventa, quindi, quasi un obbligo morale iniziare a porsi certe preoccupazioni ed a farsi tali domande!!!

Parafrasando i famigerati monologhi onirici di Fabrizio Troiano (anche se di questi tempi i suoi discorsi non vanno proprio per la maggiore... a buon intenditor poche parole!) – e per meglio spiegarvi le mie paure per il futuro – potrei forse cercare di elencarvi, senza peli sulla lingua, alcune cose brutte e/o spiacevoli, viste e/o sentite, in un anno di AIAT:

ho visto uno sparuto manipolo di uomini-avvocati-tennististi, armati di buona volontà e passione, sacrificare gran parte della loro vacanza AIAT a Pizzo per cercare di gestire nel migliore dei modi ogni aspetto organizzativo sul posto (dalle gare, redazione tabelloni ed orari compresi, al ricevimento iniziale dei soci, alla faticosa riscossione quote, alla spartizione degli omaggi offerti dagli sponsors, allo spettacolino AIAT, alla soluzione delle più svariate e strane richieste);

ho visto un minoritario, ma di buona qualità, gruppo di aiattini-avvocati-tennististi ringraziare con sincerità ed affetto i suddetti sventurati per il lavoro svolto nell'interesse di tutti;

ho visto e/o sentito vari aiattini-



Il Presidente con un gruppo di aiattini partenopei



Le due vu' cumprà dell'AIAT...

avvocati-tennist, tra cui anche gente con incarichi istituzionali all'interno dell'AIAT, assumere posizioni critiche o allusive circa la redazione dei vari tabelloni o degli orari (ma mi avrebbe sorpreso il contrario!), così come sulla gestione dei rapporti tra l'Ortigia Viaggi ed il Club Med (veramente incredibile!)... mi auguro che in futuro molto prossimo tutti possano avere la "fortuna" di partecipare – dall'interno – all'organizzazione di almeno un Campionato nazionale e poi ne riparleremo certamente con più cognizione di causa;

ho visto Giovanni (o' tesoriere) e Roberto (o' segretario) discutere, litigare e riappacificarsi per l'ennesima volta e sempre per futili motivi o per ridicole prese di posizione un po' troppo partigiane... forse sarebbe meglio che la smettessero – per sempre – visto che rientrano in quella ristretta cerchia di uomini (?!) di cui l'AIAT non può proprio fare a meno;

ho visto aiattini-avvocati-tenni-

sti litigare sui campi di terra rossa per una o più palle contestate (ma mi sembra quasi un fatto naturale): ho visto Marco "Beautiful" Catelli – generalmente non avvezzo a tali comportamenti – apostrofare apertamente ed in malo modo Marco Matarazzo che, da sportivo e gran signore, ha permesso che il match continuasse e che la riappacificazione potesse avvenire nel dopo partita; ho visto Ciccio Maisto ed Alberto Amadio disputare un interminabile, bello e teso primo set con qualche scaramuccia (non minimamente paragonabile alla solarità di quella poc'anzi descritta) per poi assistere incredulo all'inverosimile interruzione del match per il repentino ritiro di Maisto... i misteri del tennis! Eravamo tutti abituati ai soliti ritiri in singolare – a partita oramai seriamente compromessa – dei fratelli Marco e BernarDINO Catelli, che poi, miracolosamente, resuscitavano in occasione dei doppi, ma un ritiro così, provocato da un misterioso litigio in sordina, con un giocatore che, in vantaggio di punteggio, abbandona il terreno di gioco, lo

dovevo ancora scoprire... comunque lode a "Sua Canottiera" Marco Matarazzo perché chi si ritira ha sempre torto (!); ho visto Marcello Russolo (al quale, comunque, non gli si può certo rimproverare nulla per la passione che dedica ogni anno all'AIAT) introdursi di soppiatto ed abusivamente nell'ambito della riunione della commissione tecnica che si accingeva a redigere i tabelloni dei doppi... e si è scatenato il putiferio, perché qualcuno (Fabrizio Tropiano su tutti) pensava che ci fosse sotto qualche magagna per pilotare l'assegnazione del famigerato Trofeo Forense!... per chi non lo sapesse (e ritengo tanti, visto che gli unici a tenerci in particolar modo sembravano essere solo quelli della patungia romana) è il trofeo che viene assegnato alla sezione AIAT che nel corso dei Campionati individuali guadagna più punti (lo ha vinto – per onor di cronaca e per l'ennesima volta – la tanto criticata sezione di Napoli, certamente la colonna portante della nostra associazione in termini storici, numerici e qualitativi!!!);



...e la loro florida attività commerciale!



ho visto un consigliere effettivo del Direttivo AIAT, di sesso femminile, di Torino (per non farne il nome, Mara Vurchio), dichiarare alla commissione tecnica – che le proponeva, a torneo di singolare femminile non ancora iniziato, di essere retrocessa di un turno nel tabellone onde poter inserire una nuova socia che per mero errore non era stata iscritta in gara – che non intendeva perdere un giorno di riposo in vista della ipotetica e difficile sfida con Emilia Giffenni (!!!);

ho visto, sempre per restare in campo femminile, gli unici due consiglieri donna (Mara Burchio e Francesca Bozzi) proporre al Direttivo in una inspiegabile, quanto confusa e goffa riunione notturna, di impedire alle mogli, figlie, fidanzate, concubine ed amanti degli avvocati di partecipare anche alle gare di doppio, il tutto previo sondaggio favorevole effettuato tra le altre 15 avvocatesse presenti a Pizzo; ho visto, il giorno successivo, tutte le mogli, le figlie, le fidanzate, le concubine e le amanti degli avvocati in accesa rivolta



La disperazione di Giacomo Giovannini dopo aver letto l'articolo di Polimei

contro tutte le avvocatesse (almeno 15 di queste ultime negarono di essere mai state d'accordo con la suddetta proposta e addirittura di essere mai state contattate per il sondaggio preventivo!!!);

ho visto Mariano Ruggiero attaccarsi un cappio al collo nella hall del Club Med quando si era ventilata l'ipotesi di sopprimere dal 2005 la gara di singolare over 65;

ho visto assemblee o riunioni del Direttivo AIAT in cui troppo

spesso si portavano avanti idee e proposte tese più al raggiungimento di scopi personali o di gruppo che a quelli dell'intera associazione;

ho visto, nel Campionato a squadre, varie sezioni reclutare giovani e bravi colleghi nelle loro compagini, ma poi ho visto le stesse sezioni presentarsi (in alcuni casi addirittura non presentarsi affatto) al fondamentale appuntamento di fine agosto senza i detti volti nuovi... Verona (Campione d'Italia in carica!!!), Ferrara (la squadra dei sanati!), Bergamo-Lodi, Palermo e Catania (in alcuni casi) avremo ancora loro notizie ai Campionati individuali?!

ho visto addirittura città importanti come Roma, Bari o Milano – la quale almeno qualche volta ha fatto lo sforzo di unirsi alla sezione di Bergamo-Lodi pur di iscriversi al campionato – non riuscire ad allestire una squadra che potesse definirsi tale... ma è mai possibile?!... e poi c'è addirittura chi pensa al trofeo forense (!); ho sentito addirittura squadre lamentarsi delle trasferte troppo lunghe, nonostante ogni anno i gironi vengano



...e Luca Bruno invece pensa solo a brindare



formati tenendo fin troppo ben presenti dei parametri geografici (e che dovrebbero dire allora le Siciliane che ad ogni trasferta devono prendere un aereo o, nella migliore delle ipotesi, una nave??!!)... ma torniamo al sostegno integrale dei gironi come una volta!... forse saremo meno squadre, ma almeno ci divertiremo tutti di più, intensificando in tal modo le occasioni di incontro con tutti gli aiattini dello stivale!

ho visto il collegio dei mitici Probi-Viri (tre uomini che pagherei pur di vederli tutti i giorni) non sapere che pesci prendere in occasione di casi scottanti, perché lo statuto della nostra associazione, redatto oltre trent'anni fa, non aveva previsto tante situazione che andrebbero, invece, oggi rivisitate, alla luce dei mutamenti associativi avvenuti e di alcuni episodi verificatisi negli ultimi anni;

ho visto l'aretina Federica Brunacci continuare ad allenarsi sui campi del Club Med anche la settimana successiva a quella dell'AIAT... non voleva perdere la forma fisica in vista della prossima edizione!... e pare che il napoletano Enrico Rummo (dopo aver minato la psiche – e non solo – dell'intera commissione tecnica e di Marco



...e la povera ed ignara Chicca si coccola la sua audace rivale!

Matarazzo) sia rimasto con lei per farle da sparring partner (!!!);

ho visto aiattini-avvocati-tennistisbrannarsi tra loro per ricevere un caldissimo completino Head di puro cashmere in omaggio;

ho visto tante edizioni AIAT, nei villaggi turistici e fuori, e mi sono

reso conto che se da un lato i villaggi ci portano nuovi iscritti con tanti accompagnatori, dall'altro ci impediscono di far prendere piena visione ai nuovi aiattini dell'invidiabile spirito AIAT che a Pizzo, forse, è un po' mancato... spero, quindi, che i vari Mordiglia, Bozzo, Gueli, Fazzini, Doronzo etc. tornino presto, ovunque si vada, per poter apprezzare al meglio il sapore dell'AIAT;

ho visto Beppone Lavaggi ed il sottoscritto – al termine di una estenuante settimana di lavoro e stress più che di vacanza e divertimento, condivisa con altri venerabili eroi immolatisi per la patria AIAT (Roberto Castellani, Guido Perfetti, Roberto Mele, Fulvio Brizio ed in parte anche Andrea Iodice) – vincere due titoli nazionali, rispettivamente il doppio maschile over 90 ed il singolare maschile di 4^a categoria!... incredibile!!! Ma certamente ci sarà qualcuno che penserà che siano stati truccati i tabelloni, le partite, le racchette, le palline ... ma chi se ne frega!!!

ho visto e sentito un polemicissimo Francesco Polimei che forse, ogni tanto, farebbe me-



Quando la moglie non c'è... i topi ballano!... 'Laguna blu'!

glio a stare in silenzio, ad essere un po' più diplomatico e distaccato, ma purtroppo non ce la fa per il troppo affetto che lo lega a questa macchina infernale, l'AIAT;

ho visto e sentito tanti amici-aiattini-avvocati-tennistis tornare verso le loro case con le stesse sensazioni di preoccupazione che mi accompagnarono in quel mesto viaggio di ritorno (!!!) lo non so chi sarà il prossimo Presidente dell'AIAT (spero sempre che Mario ci ripensi, almeno per un altro mandato), ma di un dato sono certo: la futura AIAT, con o senza una guida di tale spessore, avrà bisogno di un consiglio direttivo giovane ed esperto, forte ed unito, in cui tutti, ma proprio tutti, si diano da fare con anima e corpo per affrontare le varie incombenze che ci aspettano ... altrimenti la strada sarà sempre più lunga e tortuosa!

A proposito, a momenti dimenticavo: anni fa ebbi la fortuna di incontrare l'AIAT e me ne innamorai!!! ... a prima vista!!!... ed oggi, nonostante quel che ho appena scritto, ne sono ancora più innamorato!!!

Francesco Polimei



Un gradito ritorno

Ed eccoci alla consueta rubrica di gossip a bordo campo, in occasione dell'ultimo Campionato AIAT, disputatosi nei bollenti campi di Pizzo Calabro.

Non c'è dubbio che la notizia più sfiziosa e piccante dell'ultima edizione degli assoluti AIAT è il graditissimo ritorno della mamma prodigio Elisabetta FORLANI, la quale, nonostante la recente sfornata di due deliziose gemelline, ha sfoderato un ottimo tennis ed una forma fisica davvero invidiabili.

In realtà, il suo ritorno è stato accolto con grande calore da tutta la tribù aiattina, sempre bisognosa di personaggi "fuori di testa" come la bella tennista romana.

E adesso Betta non trascurarci più!

□ In compenso dobbiamo registrare l'ennesima assenza di "kayakOrazio" Cicatelli, il quale, ahimé, sta snobbando l'Aiat da qualche edizione e la cosa certo non ci fa piacere, anche perché se i guai non li combina da noi, chissà dove starà facendo danni il nostro "stallone" partenopeo.

□ Ma a stallone che va c'è sempre uno stallone che viene (speriamo per lui); mi riferisco amici all'ultima fiamma (forse è meglio definirlo cenere) di Chiara Baldini, la quale si è presentata a Pizzo Calabro con una vettura piena di flebo, sedie a rotelle, cateteri, pappagalli ed altri attrezzi similari, tanto che abbiamo pensato che avesse



Il guru con i suoi giovani discepoli

deciso di raggiungere la Calabria accompagnata da una sua parente molto anziana.

Invece no, con lei c'era l'aitante GIONATA, Katty per gli amici, per risparmiarvi il vero appellativo che gli abbiamo affibbiato (Catetere); si tratta di un fusto viareggino di 70 anni circa, ben portati, che ha spezzato il cuore della bellissima Chiara, la quale, forse intenerita dalle storie garibaldine del suo attuale compagno, non lo lascia da solo un attimo (anche perché se no Katty è sempre alla ricerca di una toilette libera).

Eh sì Gionata, è stata proprio un'occasione UNICA di vedere il mondo AIAT. Quando ci arrivi infatti a vederlo un'altra volta!!!!

□ Sabrina Rotoli, invece, stava bene, non era accompagnata da nessun ragazzo in particolare ed ha passato una settimana tutta dedicata alla preparazione del bellissimo spettacolo AIAT. Quanto ci vuole bene la nostra Sabry! Ma lei in Calabria non è che si trovi troppo a suo agio, abituata com'era a Londra, Wimbledon, e Cirò Garros, solo per citare i posti più "in" dove è stata la splendida coreografa.



Chiara Baldini con suo "zio" Gionata



Luca Bruno e Giulio Rotoli: più belli di così si muore!

□ Infine, ci tengo personalmente a ringraziare la mia Sabrina che mi ha dato la possibilità di ballare con una delle grandi promesse della danza mondiale, Sara Torre, che bellezza, che fascino, che sinuosità nei movimenti, ah avessi soltanto quarant'anni di più...!!!

□ Un vero peccato l'assenza di Roberto CASTELLANI, detto Uarenne, ma purtroppo Jessica, la sua compagna non si è fidata di portarlo in Calabria, troppa criminalità!... e così sono rimasti a casa a Torino, sperando che il prossimo anno la sede dei Campionati garantisca un controllo anticrimine all'altezza della situazione.

□ Da ultimo, occorre sottolineare come siano nate alcune amicizie fraterne sui campi di Pizzo, quella proverbiale riguarda Ciccio Maisto con Alberto Amadio, un'altra tra Marco Cattelli ed il campano Marco Matarazzo, il quale si è scambiato effusioni a profusione anche con il biondino di Posillipo Enrico Rummo.

Quanti amici si fanno all'AIAT!!!!

□ Infine, una nota dolente. Anche quest'anno è mancata la

mia Fabiana, ormai assente da molto tempo dai Campionati e dal mio cuore, ma tu lo sai Faby, di solo una parola ed io



Luisa Carravetta porta a spasso il piccolo Lucarini



Uarenne e Jessica: direttamente dal film Love Story!

sarò salvato. Parola di Paposcia.

Comunque, polemiche regolamentari, polemiche agonistiche, polemiche regionali a parte, ciò che più conta è che l'AIAT è sempre, sempre di più, l'AIAT... capite a me!

Il vostro

Paposcia
(Luca Bruno)

Nota della Redazione: il mitico Orazio Tarzan Cicatelli, ufficialmente presente in Calabria con l'AIAT, non si è mai allontanato dal suo habitat naturale, la pineta del villaggio, ove ha fatto razzia di... souvenirs delle hostess del Clubmed; per la cronaca, invece, il buon Roberto Uarenne Castellani è rimasto tutta la settimana imbrigliato con il suo braccio ingessato tra le catene dell'amore approntate dalla sua futura moglie (!!) Jessica; per quanto riguarda, infine, le nostre soubrettes Sabrina Rotoli e Chiara Baldini non sembra il caso di mettere ulteriormente il coltello nella piaga.



Una vita piena di AIAT!

Le nostre vacanze estive si concludono sempre con l'epilogo più divertente ed entusiasmante: la settimana AIAT! Il nostro campionato nazionale... sette giorni di divertimento puro, garantito da quell'atmosfera goliardica e competitiva insieme, che assicura a tutti una vacanza indimenticabile, nonostante le discussioni, le polemiche e le estenuanti prove fisiche cui sono sottoposti i nostri atleti (soprattutto i ballerini).

E questo è solo l'inizio!

Si ritorna al lavoro (sigh! sob!) ed una valanga di mail ti stordisce all'improvviso: il nostro FORUM... un costante contatto con tutti gli amici aiattini, un continuo di battute, notizie, incontri, comunicazioni più o meno interessanti (vedi Raffio...), più o meno serie (vedi Catelli), più o meno comprensibili (vedi Iodix)... Ma è pur sempre AIAT! Tornati nelle proprie città poi si ricomincia anche con la vita nelle varie sezioni, cene e cene... per studiare le strategie affinché "l'altra Napoli" (simpatici, ma scarsi) riesca finalmente a sconfiggere i primati di "Napoli 1" (antipatici, ma forti) ... ed ancora AIAT!

Poi c'è il MIO AIAT... fatto di amici fantastici con i quali si è sempre alla ricerca di occasioni per stare insieme: Napoli, Arezzo, Torino ed ancora Napoli... e sempre Napoli e sempre, sempre Napoli e... guarda caso ci vediamo a Napoli e sempre e soltanto a casa mia!!! (Ne ho

cambiate tre per disperderli... inutile! Mi trovano sempre!!!!). Quest'anno, poi, anche il lavoro ci ha dato una mano.

Foro esclusivo: PALERMO! E come faremo adesso? Come dividerci tra i tantissimi amici che faranno a gara per ospitarci ed assisterci in qualsiasi occasione???

Semplice, Simonetta Marurca (la mia ex compagna di giochi, nonché ex vice-presidentessa... Modesto capisc' a me!!!) ha organizzato una splendida cena e li ha invitati tutti: una vera festa!

Mario Marca ci è venuto a prendere all'aeroporto e ci ha ospitato a casa, poi la cena da Simo con tutta la famiglia Maruca al completo (compresa la mitica Linda che non vedevamo da tempo), Filippo e Cristina Bonomonte e solo i Rizzo assenti, ma hanno presentato certificato medico...!

Così dopo il lavoro, pranzo con i nostri amici palermitani e poi ritorno a casa!



Il futuro garantito dell'AIAT

Fantastica la competenza territoriale palermitana! Credo che inserirò la clausola del foro esclusivo palermitano in ogni contratto...!!!!

Ma non finisce qui!

Causa a Livorno! Che si fa?

Cena e pernottamento con la mia Chiara Baldini ed il giorno si va in udienza...

E proprio mentre sono in treno, ritornando da questo ennesimo pellegrinaggio AIAT che scrivo... e penso: CHE BELLA UNA VITA PIENA DI AIAT!

P.S. Stiamo addirittura tentando di organizzare un PRE-AIAT, magari in un rinomato villaggio della costa ionica (??) scenario della nascita dell'idillio di Iodix e Franci... stiamo esagerando?! Ci verrà a noia questa AIAT?... naaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa!!!!

Sabrina Rotoli



Il sempre vivo club delle cerbottane



NostalgiaAIAT ...e che ve lo dico a fare!

Sicuramente a molti sarà capitato di guardare la pubblicità delle Crociere COSTA e del profondo stato di scoramento che vivono i protagonisti dello spot al loro ritorno a casa. Ebbene, non ho mai avuto il piacere di fare una crociera, ma da quando mi sono imbattuto nel CICLONE AIAT quella pubblicità la sento molto, molto vicina.

E così che finalmente quest'anno, dopo le edizioni di Kamarina, S. Benedetto del Tronto, Pizzo Calabro (le finali a squadre) e Arezzo, che ho ancora ben vive nella mente e nel cuore, ho deciso che era giusto fare ... condivisione.

Non vi parlerò di quello che ho vissuto durante la splendida settimana di Pizzo (neanche una goccia di ... sudore!!!), ma voglio raccontarvi quello che si prova quando si torna a casa e come si vive lontano dall'AIAT. Astenia, apatia, indolenza, scoramento, tristezza, quel classico "non me ne tiene", quel "buco nello stomaco", sono solo alcuni degli stati d'animo che ho provato (e che di tanto in tanto provo ancora) e sono certo che molti di voi che mi state leggendo hanno attraversato ... e così che mi potete capire.

Non vi nascondo, e non mi vergogno a dirlo, che durante il viaggio di ritorno da Pizzo mi ha fatto compagnia anche il titolo di una nota canzone di Bobby Solo.

Ricordo lucidamente i giorni 4 e 5 settembre dell'anno appena



Il noto Playboy Massimo Raffio a caccia della "Volpe"

passato nei quali, quasi in stato di trans (e non malignate!!), stavo sdraiato sul divano di casa preso da una incurabile malinconia.

NOSTALGIAIAT: è il male con il quale devo, purtroppo, fare i conti.

Il pensiero che mancassero ancora 350 giorni al prossimo appuntamento annuale con l'AIAT mi lasciava profondamente turbato.

Addirittura quando stavamo ancora a Pizzo, già contavo i giorni mancanti, tant'è che i miei

compagni di stanza ("la stanza dei trofei" – Giulio e Mario mi mancate!), quando dopo due giorni ho iniziato a dire "meno 363", pensavano che stessi delirando.

Ci sono voluti giorni e giorni per riprendere la normale routine della vita quotidiana,

ma la nostalgia di quei giorni è compagna inseparabile nei miei affanni giornalieri.

Si dice che il male del secolo sia la depressione.

Se è così, allora sconsiglierei a molti di venire all'AIAT, perché, standone lontano, rischierebbero seriamente di ammalarsi; ma è anche vero che fa molto bene alla salute trascorrere momenti di gioia piena, serenità, ilarità, spensieratezza, fratellanza ... sognare, dimenticando cosa siamo, cosa rappresentiamo nella vita quotidiana, le respon-



Tre tifosi d'eccellenza in cerca di affetto



Tre caprette in libertà



Lo scadentissimo Playboy Andrea Iodice con la cantante Giorgia

sabilità, gli impegni, i problemi, i clienti rompi..., le scadenze, i giudici (!!), le corna, i tradimenti, ... il passito di Pantelleria, ecc. (nonostante qualcuno – ed il povero Mata(razzo) ne sa qualcosa – esagerando e, quindi, ignorando di essere comunque un professionista, che si è preso una *laura* (per dirla alla Totò), che ha fatto (forse) anni di gavetta a portare le borse all'avvocato anziano che preferiva parlare di rovescio piuttosto che di diritto, dopo che ha superato un esame di abilitazione e ha finalmente aperto uno studio professionale – nel campo di tennis si è trasformato in un novello Tartan, pensando che vigessero solo le regole della giungla e non quelle della buo-

na educazione (e così non si deve mai agire).

Allora quale è la medicina giusta?

Ebbene sì, è proprio l'AIAT. Peccato che, come tutte le cose belle, dura troppo poco.

È come un sogno, il quale

svanisce con il passare delle ore di una notte!

Nel momento in cui vi scrivo, mancano 208 giorni al prossimo appuntamento annuale e soli (sic!) 137 giorni alle finali a squadre. Sembra un'eternità, ma guardandomi indietro sono già trascorsi 150 giorni da quando ci siamo salutati a Pizzo e sicuramente tante cose saranno cambiate nella vita di ciascuno di noi, con eventi sia lieti che tristi, ma questa è la vita e noi dobbiamo viverla con l'amore per l'AIAT e con la speranza che sicuramente presto ci rivedremo per condividere nuove appassionanti sfide tennistiche e consolidare vecchie e nuove amicizie.

Possono sembrare esagerate le cose scritte, ma sono convinto che chi ha condiviso queste esperienze la pensa così.

Allora è giusto dire, come faceva una vecchia pubblicità: AIAT "provare per credere" ... e che ve lo dico a fare!!

Il vostro
Principe
azzurro

*Massimo
Raffio*



Il notissimo Playboy Bruno Torre con la sua 20ª moglie, Sara

Nota della Redazione: per chi volesse mettersi in contatto con il nostro Principe Raffio, scambiare due parole con lui o addirittura scrivergli due righe, si comunica che il suo recapito ufficiale è cambiato: adesso è domiciliato presso la casa di cura "Villa del Sole" in Benevento, dove era stato prontamente ricoverato per guarire dal mal d'AIAT ... purtroppo, nell'effettuargli tutti gli accertamenti clinici del caso, i sanitari hanno ritenuto opportuno trattenerlo in osservazione a tempo indeterminato!!!... e che ve lo diciamo a fare!!!



Considerazioni di una campionessa "per caso" e suo malgrado

Quest'anno, anche se all'ultimo momento, ho cercato di racimolare i ricordi, i frammenti delle nostre vacanze estive AIAT, per predisporre il consueto articolo, dal momento che, nel grigio e freddo inverno, è sempre un toccasana leggere i pensieri ed i soliti "sfottò" degli amici.

Oltretutto, quando mi capiterà più di essere "CAMPIONESSA AIAT" (sebbene solo di doppio femminile)... anche se detto evento è stato determinato da una grossa botta di ..., oltre che dalla classe, costanza, precisione e tranquillità della mia socia: la fantastica CRISTINA REGOLI TROPIANO.

Circostanza questa che, seppure riempiendomi di soddisfazioni, non ha, ovviamente, costituito alcun deterrente e, tanto meno, freno inibitore, alla mia ormai ventennale lotta al dominio (solo tennistico) delle mogli



e delle figlie all'interno del Trofeo AIAT.

MA TRANQUILLI.

Poiché la mia amica Francesca (n.d.r. BOZZI) si defila (per pseudo impegni scolastici) quando c'è da farsi sentire ai Consigli ed ai Consigli-bis (spesso necessari per ovviare alle frequenti c...e che, grazie alla Vs. magnanima elezione,

talvolta partoriamo) poiché, tra l'altro, non è conforme alla mia personalità indire uno sciopero della fame alla Pannella e poiché non so più cosa escogitare... UDITE UDITE: *non porrò più alcuna modifica a danno delle non-avvocatesse.* Sono giunta a detta determinazione, alla fine, esausta, nel rendermi conto che l'AIAT mi sta bene così.

Anzi, lo AMO proprio perché è così!

D'altro canto, potrei sopportare di vedere Ugo (Bigianti) da solo?

Cosa farebbe tutti i pomeriggi (e le notti) dei primi 5 giorni di vacanza?

Poveretto, essendo così tennisticamente super-dotato da non avere alcun incontro fino al 6° giorno, rischierebbe di non partecipare più al Trofeo!

E che dire del mio collega e concittadino Vito Di Luca?!?!

Già il figlio si è ormai affrancato e talvolta è assente... e se an-





Veduta del Club MED Napitia

che, nella prima settimana del febbraio 2005 ho imparato ad apprezzare e stimare ancora di più! E chi ha orecchie per intendere ... Pertanto, cari amici AIAT, dal 2005 sarò la donna più mansueta, dolce ed accondiscendente del mondo e, se qualche innovazione "contra uxorem" verrà par-torita, lo giuro, non dovrete pensare a me!!!

Un grosso abbraccio a tutti.

Mara Vurchio

Nota della Redazione: è con immenso piacere che si prende atto del cambio di rotta o pentimento della nostra Mara "Nazionale"... grande!!! ... per quanto riguarda, invece, la triste questione Bbbobbettino Mele, purtroppo siamo tutti d'accordo nel ritenere che rimarrà sempre una grossa larva... con o senza la sua Noruccia!!!

che Eva non partecipasse, chi garantirebbe la sua presenza, con il primato dell'iscrizione alle gare al 02 aprile di ciascun anno?!

E Fabrizio (Tropiano)... privo della mia socia... della mamma della mia socia... dei figli... del suocero... della collega di studio... come potrebbe (seppure un minimo) essere controllato? Sarebbe un puledro allo stato brado!

Anche il nostro Bobbettino nazionale... senza Nora... che chances avrebbe? Forse si butterebbe sul tennis e qualche risultato in più ci sarebbe... forse... ma dal lato umano... risulterebbe una larva!

Per finire con Marco (Catelli) che ci garantisce la presenza dell'unica celebrità AIAT... Che ne sarebbe del nostro spettacolo senza la "verve" di Gabriella?!

Modesto sarebbe perennemente costretto a buttarsi sulla Marisna e ... francamente, ormai

è felicemente coniugato ed anche non più giovanissimo!

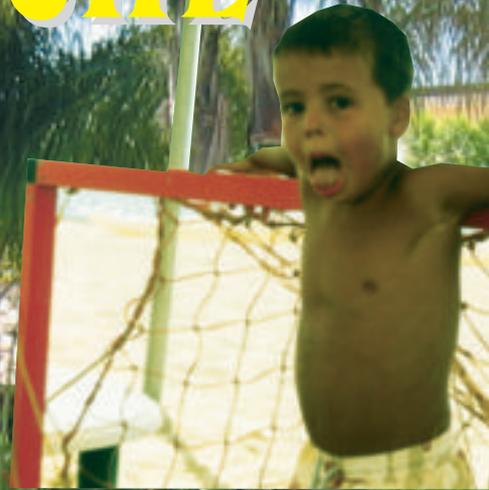
Ma, soprattutto, sono stanca di essere invisa alla maggior parte delle mogli che, invece, rispetto ed a cui sono profondamente affezionata.

Mi riferisco, in particolare, alla mia amica Michela LAVAGGI



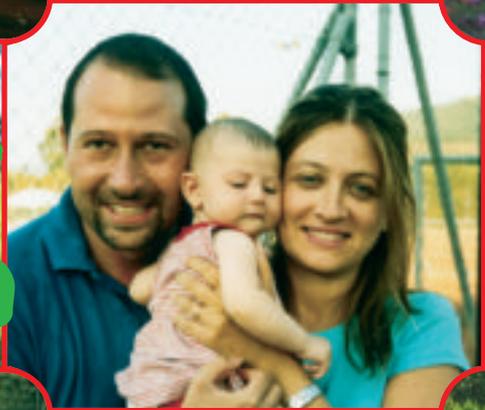
Turisti per caso

L'A.I.A.T. ...CHE



PRODUCE!







I rangers del Gran Sasso disoccupati

Costretti per sopravvivere a penose inserzioni sui quotidiani locali

Questa è la triste e malinconica storia dei Ranger's del Gran Sasso che, dopo anni di onorato servizio, sono stati costretti a causa della mancanza di lavoro (assenze ripetute alle manifestazioni A.I.A.T. della loro maggior fonte economica: l'Avv. M.D.L.) a svolgere, pur di sopravvivere, l'originaria professione (forse dimenticata ...) di sedicenti azzecagarbugli.

Sfumata anche l'ulteriore commessa del matrimonio dell'Avv. M.D.L., evento che aveva indotto un componente dei Ranger's, già certo dell'incarico, ad affrontare l'acquisto di una nuova lavatrice (n.d.r. solo per Dino Catelli "quattrocentooottantamila lire, la presi e la pagai!!!!), i Ranger's hanno dovuto far ricorso ad inserzioni ed annunci sui quotidiani locali.

Unici incarichi raccattati sono stati:

- Scorte di vecchiette al supermercato ed in banca per la riscossione della pensione;
- 120 ore di babysitteraggio (Betta Forlani pensaci tu!!);
- 100 ore di portierato allo studio legale del nostro "guru" Vandro EQUIZI (mossosi a compassione).

Quindi non ci rimane che confidare sulla benevolenza e l'affet-



Come erano belli ai tempi di Arezzo...

to che ha sempre contraddistinto i soci della grande famiglia A.I.A.T., inserendo un'inserzione anche sulla nostra seguitissima rivista:

Security Ranger's del Gran Sasso
Via XX settembre, 66
c/o Palazzo di Giustizia
67100 L'Aquila

- antitaccheggio, sicurezza personale e patrimonio;
- sorveglianza ville;

- guardie del corpo;
- portierato;
- antidroga;
- sicurezza informatica.

Sconti particolari a soci A.I.A.T. e parenti fino al quarto grado.

www.gransassorangers.it

Ma l'Avv. M.D.L. quando farà il battesimo del primo erede!!!!!!!?????????

Saluti a tutti.

I Ranger's del Gran Sasso



...e come sono ridotti ora dopo il matrimonio di Massimo De Luca (il famigerato M.D.L.)



L'AIAT val bene uno scafoide

Lunedì 12/7/2004 alle ore 19 circa, durante una tiratissima semifinale di doppio (con Paposcia avversario), dopo aver eseguito un difficilissimo smash (peraltro andato a segno), perdo l'equilibrio e cadevo a terra.

Diagnosi: frattura dello scafoide distale della mano sinistra.

Prognosi: 60/90 gg. di gesso + tutore, se va bene, gesso + intervento chirurgico, se va male.

Conseguenze: dolore, fastidio, limitazione funzionale, limitazione ad una piena esplicazione dell'attività sessuale (nel senso dell'impossibilità di godere appieno degli insegnamenti del Kamasutra), interruzione dell'attività sportiva (tennis, calcetto, ippica, poker, ecc...) ma soprattutto vacanze rovinate.

Ho passato alcuni giorni di disperazione, sapendo che proprio quest'anno che avevo meritatamente guadagnato la classifica di 4.1, non avrei potuto fregiarmi finalmente del titolo di campione italiano.

Non solo, non avrei potuto portare alla vittoria neppure Gessica, alla sua prima "vera" partecipazione AIAT dopo l'esordio

part time di Arezzo e le apparizioni alle fasi finali dei Campionati a squadre.

Nei panni di Paposcia le preoccupazioni sarebbero finite qui, posto che lui ha una nota idiosincrasia per l'acqua; ma io no, caspita, mi muovo nel regno di Nettuno come se fossi un pesce.

Mi sono detto, neanche i bagni mi posso fare a Pizzo Calabro, ma che ci vado a fare?

Già, che ci vado a fare.

Ci vado per l'AIAT è ovvio, per tutto ciò che rappresenta l'AIAT, per quello che l'AIAT è diventata per quelli come me (credo e spero tanti), quelli, cioè, che la vivono come momento di aggregazione, di ritrovo, di svago, di divertimento, di riflessione ma soprattutto di luogo di incontro con degli amici.

Chi più chi meno.

Ognuno di noi ha, com'è giusto che sia, le sue preferenze, la sua cerchia ristretta, l'importante è che si riesca a fare gruppo e portare avanti lo scopo principale che è quello di mantenere in vita la nostra associazione. Per far questo però bisogna anche essere attivi e propositivi,

Roberto e Jessica:
visti così
sembra bello
anche lui!



non basta mettersi a guardare, aspettare che gli altri facciano per noi e poi criticare: questo non va, così non mi piace, perché non avete fatto così, ci voleva poco a fare le cose per bene, e via dicendo.

Le discussioni e le critiche vanno bene, sono necessarie per cercare di crescere e fare sempre meglio.

Le polemiche sorte dopo le prospettate modifiche del regolamento, ad esempio, sono nell'ordine delle cose, purché tutto abbia un limite e non ci si ...limiti a (salva)guardare gli interessi personali.

Una cosa secondo me è importante: quando si deve valutare una decisione presa dal Consiglio o dall'Assemblea, bisogna cercare di avere a mente una visione generale delle cose lasciando per un attimo in disparte i corporativismi (e per ciò intendendo quelli anagrafici e/o regionali). Dobbiamo metterci in testa che un'AIAT come la vogliamo fatta a misura per ognuno di noi non esiste; bisogna cercare di averne (mantenerne) una che sia la meno peggio per tutti.

Così facendo, sono convinto che ancora per molti anni avremo modo di incontrarci e divertirvi insieme.

Un abbraccio a tutti da

Uarenne
(Roberto Castellani)



Sara - Sergio - Eva - Vito



L'avventura

Non era una serata qualunque, era la vigilia della conferma di Bin Haghen!!!

L'atmosfera, all'interno del locale, era quella tipica delle riunioni delle lobbies ... un misto di ironia, alta consapevolezza degli interessi in gioco e fumo, soprattutto nelle parole.

Qualche bicchiere di birra, delle buone pizze, I FRITTI, grappa e sigari avevano fatto dimenticare per un po', e scivolar via, l'ansia che aveva accompagnato la giornata di Nick detto LO SMILZO, Giò detto PINK AND BLAK, Mark detto BEAUTIFUL, Luk detto il CINGHIO e Iodix detto ... IODIX.

Fuori dal locale un bosco, ambiente buio, pioggia battente, freddo e forte vento, clima tipico delle alte valli lombarde. Un boato scuote i cinque ... Pink And Black urla "minchia il mare fu!!!" ... Non si va a dormire senza vedere il mare in tempesta (e forse non basta, no, no, no, no, no, non basta!)

Lo Smilzo prende la macchina, si sale in corsa, ma a pochi metri dal lungomare un fiume da guadare (forse con caimani nascosti pronti ad agguantare la preda). Iodix e Pink And Black si avventurano a piedi, il fiume è alto 50 cm "Ci si fa!" urla Iodix, ma Lo Smilzo indugia: *ma daaaai! Ci si fa! Ma daaaai! Ci si fa! Ma daaaai! Ci si fa! Ma daaaai!* E così per mezzora, il caimano si annoia e se ne va. Poi, abbandonata la macchina sull'argine del fiume i cinque proseguono a piedi.

Nota introduttiva della Redazione: la storia che segue narra delle gesta notturne di un manipolo di eroi dell'AIAT incontratisi, per puro caso, a Castellaneta Marina (TA) all'assemblea nazionale della F.I.T. per la elezione del Presidente Federale... per la cronaca i nostri erano Giovanni Rizzo, Marco Catelli, Luca Bruno, Nicola Termanini ed il narratore, Andrea Iodice.



Andrea Iodice beve una bottiglia di cianuro dopo l'allucinante sconfitta con Tropiano

Quando il cielo s'illumina con i lampi il mare in tempesta (e forse non basta, no, no, no, no, non basta!) s'inizia ad intravedere nell'oscurità; ma c'è un muro da saltare ... e che te lo dico a fare! Via, uno dopo l'altro i cinque lobbisti in libertà, memori dell'atletismo che fu, in un batter d'occhio sono in spiaggia. Finalmente, missione compiuta. Il mare in temp... (fer-

mo!!! ok) è bellissimo ed è confermato, l'atmosfera e quella tipica delle valli sopra il lago d'Iseo!

Ma i lampi, la pioggia ed il vento aumentano ed ecco che i vicini fili della luce prendono fuoco ... Pink And Black urla "minchia un lampo fu!!!" E che te lo ridico a fare, questa volta in meno che in un batter di ciglia si risalta il muro e si corre verso



Fabrizio Tropiano dopo aver letto il suo discorso all'Assemblea elettiva della FIT



Le notti brave di Andrea Iodice

il fiume ... *“ma siamo quattro!”* Urla Lo Smilzo. *“E che te lo dico a fare, manca Cinghio!! Avverte Iodix.*

La pioggia battente ed il vento impetuoso potevano farlo rimanere irrimediabilmente offeso! Bisogna tornare. Beautiful si erge sul muretto e, nonostante la spalla menomata da tante battaglie, tenta di tirar su Cinghio, ma è tutto vano, LE DUE PIZZE AI POMODORINI E BUFALA, DIECI FRITTI E LA PIZZA ALLA NUTELLA si fanno sentire ... Cinghio non ceda a superare il muretto (altezza 1m e 20cm, ndr). Si deve alleggerire ... si toglie, quindi, gli occhiali(!), ma ancora invano! Non ce la fa!

Pink And Black e Iodix provano a sfondare il cancello vicino, niente da fare, Cinghio è segnato (e con lui Troncheri Provetta, l'avversario di Bin Haghen).

Un altro lampo ... i fili elettrici sopra le loro teste prendono nuovamente fuoco e, dalla sua

splendida altezza e saggezza, Beautiful sentenza: *fate come vi pare io me ne vado!!!*

Colpito nell'orgoglio e sferzato dall'ennesima scossa, Cinghio diventa incredibilmente leggiero e, questa volta in meno di un battito d'ali di un pettirosso che insegue la sua amata pettirossa, i cinque saltano in macchina, vanno a dormire ed il giorno dopo, chi può, vota!!!

Anche grazie a loro Bin Haghen è salvo.

Provetti Tronchera è battuto ed urla disgustato: *“un caffè con l'avv. Tropicano non ce lo prenderò mai più!!!”*. Ugo se la ride.

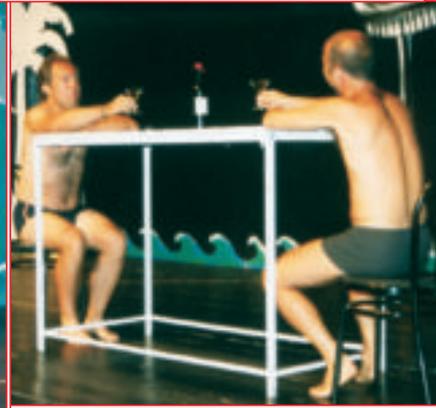
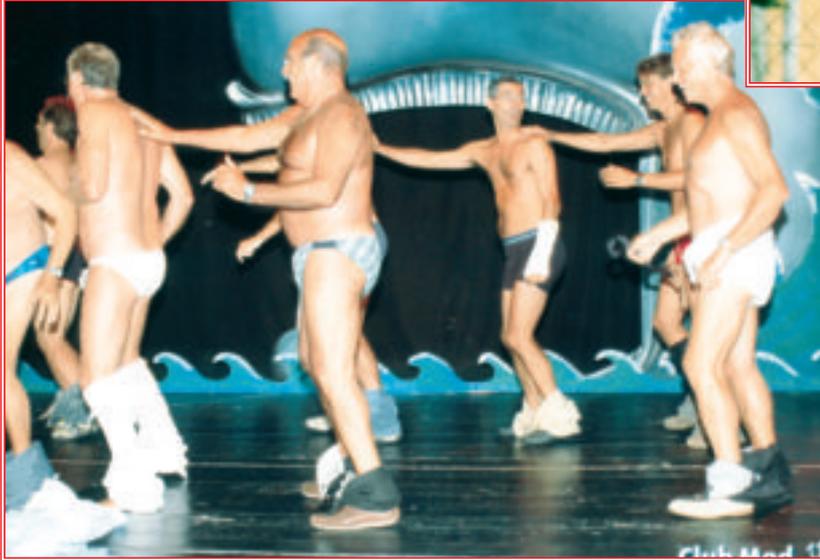
**AIAT ...
E CHE TE LO DICO A FARE!!!**

*Iodix
(Andrea Iodice)*

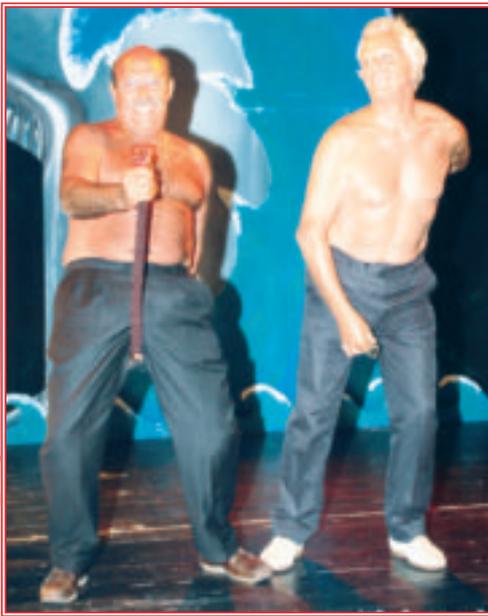


I Giganti della Racchetta!

HA



RD





Portobello - Fiori d'arancio



Roberto e Gessica con degli equivoci personaggi "imbucati" (?) al loro matrimonio



Roberto e Nora perfettamente restaurati in occasione delle loro nozze



La nuova famiglia aiattina Ruggiero-Doranzo



Massimo e Margherita: l'evento che ha ridotto sul lastrico i nostri poveri Rangers



26° Campionato Italiano a Squadre

Regolamento

- 1) Viene indetto il ventiseiesimo Campionato Italiano a Squadre per i Soci AIAT - 4° Memorial Mimmo Massignani.

Il trofeo verrà definitivamente assegnato alla sezione AIAT che avrà vinto il Campionato per tre anni, anche non consecutivi. Le precedenti edizioni sono state vinte da "Modena-Reggio Emilia", Torino e Verona.

- 2) Il Campionato è riservato ai soci AIAT in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2005; essi devono essere altresì titolari di tessera atleta rilasciata dalla FIT.

Ciascun capitano ha il compito di controllare la regolare posizione dei propri giocatori in quanto l'eventuale posizione irregolare anche di un solo giocatore renderà non omologabile il risultato acquisito sul campo e provocherà la sconfitta per 6 a 0 della squadra cui tale giocatore appartiene, **anche in assenza di reclamo della squadra avversaria.**

- 3) Possono partecipare al campionato una o più squadre per ogni Sezione AIAT.

È consentito che più Sezioni della stessa regione presentino un'unica squadra, che prende il nome di tutte le Sezioni. In questo caso, qualora una delle Sezioni iscriva anche un'altra squadra, i componenti della squadra mista dovranno essere tassativamente indicati all'atto dell'iscrizione al campionato e la squadra mista non potrà utilizzare nel corso del campionato altri giocatori di quella Sezione. Le compagini devono restare rigorosamente distinte, con divieto assoluto per ciascuna squadra di utilizzare elementi di un'altra, anche se appartenenti alla stessa Sezione. Tale divieto vale per l'intero campionato, compresa la fase finale.

- 4) Il numero dei componenti di ciascuna squadra è illimitato, ma i nominativi dei componenti la squadra vanno indicati all'atto dell'iscrizione; è consentito schierare nel corso del campionato elementi non compresi nell'originario elenco, purché essi risultino soci AIAT per l'anno 2005 ed i loro nomi vengano comunicati alla segreteria organizzativa e alla squadra avversaria per e-mail o per fax almeno due giorni prima dell'incontro in cui costoro scenderanno in campo (salvo quanto disposto al punto 3).

- 5) Le iscrizioni al campionato devono pervenire inderogabilmente entro il **31 gennaio 2005** alla Segreteria del Torneo in Trento via Grazioli 6, **tramite e-mail all'indirizzo marcello.russo-lo@grmlaw.it.**

All'atto dell'iscrizione il capitano della squadra invia l'elenco completo dei componenti la squadra con indicazione delle classifiche per l'anno 2005.

Per i nuovi soci il capitano utilizza la scheda di iscrizione pubblicata sul sito dell'associazione www.ariat.net (al link "contact") ed allega altresì la documentazione attestante la loro iscrizione all'Albo degli avvocati o al Registro dei praticanti con abilitazione al patrocinio.

L'iscrizione va trasmessa anche al tesoriere avv. Giovanni Rizzo all'indirizzo di posta elettronica info@ariat.net.

L'iscrizione deve essere preceduta dal versamento della quota di € 120 per la squadra e delle quote associative per l'anno 2005 di tutti i componenti la squadra (€ 60 a testa).

Il versamento va effettuato sul c/c 9761 intestato all'AIAT presso la Banca Nuova SpA - Filiale di Palermo n. 8 - ABI 05132 - CAB 04606. Copia del bonifico andrà allegata all'iscrizione.

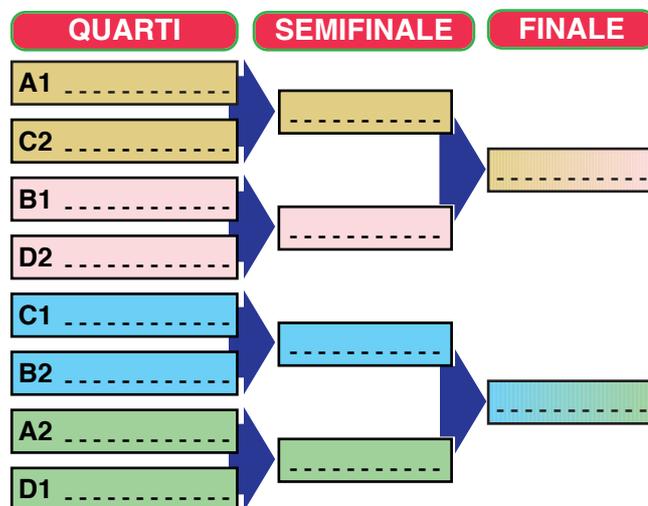
In assenza delle quote e/o della documentazione la squadra non viene iscritta al campionato.

- 6) Le squadre verranno suddivise in quattro gruppi, possibilmente da quattro squadre ciascuno, secondo criteri di vicinanza geografica e disputeranno un girone all'italiana di sola andata.

Le due squadre classificatesi prime in ogni girone parteciperanno alla fase finale ad otto squadre che si disputerà in maggio o in giugno in sede unica da determinare.

In caso di parità, per stilare la classifica verranno presi in esame gradatamente i seguenti criteri: incontro diretto, partite vinte nell'intero girone, differenza fra set vinti e set persi, sorteggio.

La fase finale si svolgerà a tabellone unico già pre-determinato come segue:





7) Ogni incontro prevede la disputa delle seguenti gare:

- un singolare libero;**
- un singolare di 4^a categoria;**
- un singolare over 50;**
- un singolare femminile;**
- un doppio maschile di 4^a categoria;**
- un doppio maschile over 90**

(la somma dell'età dei due giocatori deve arrivare almeno a 90).

Qualora una squadra non disputi una o più delle suddette gare, la stessa sarà ritenuta perdente nella gara o nelle gare cui non ha preso parte, senza che ciò possa costituire pregiudizio per l'esito finale dell'incontro.

Nel singolare femminile possono essere schierate unicamente avvocatesses o praticanti abilitate al patrocinio iscritte all'AIAT, con esclusione quindi di mogli e figlie di soci.

Ogni giocatore può disputare al massimo due incontri ed uno solo di singolare.

Le gare di singolare over 50, singolare femminile e doppio maschile over 90 sono a partecipazione libera, nel senso che possono parteciparvi anche giocatori classificati; il giocatore di 3^a o di 2^a categoria che ha disputato la gara di singolare non può peraltro partecipare al doppio maschile over 90.

Valgono le classifiche per l'anno 2005.

8) Le gare del campionato si disputano di sabato nei giorni indicati dal Comitato Organizzatore. **È tassativamente vietato spostare la data dell'ultimo incontro del girone di qualificazione all'italiana, pena la perdita 6-0 dell'incontro per la squadra ospitante.**

9) I campi di gara sono scelti a cura e spese della squadra ospitante. Qualora la squadra ospitante non sia in grado di far disputare gli incontri nella data prefissata per mancanza di campi coperti o per altri motivi, perderà l'incontro per 6-0 (o perderà tutti gli incontri non disputati).

10) Non è necessaria la presenza di un Giudice Arbitro; i capitani dirimeranno ogni eventuale inauspicabile controversia nello spirito sociale.

11) Prima di ogni incontro i capitani delle due squadre si scambiano le formazioni, corredate con le tessere FIT di tutti i giocatori e con i tesserini di avvocato dei giocatori non ricompresi nell'elenco allegato A. I giocatori privi dei documenti possono giocare sub judge: il risultato

dell'incontro loro favorevole viene peraltro convalidato soltanto dopo che essi avranno inviato alla Segreteria e alla squadra avversaria, entro il martedì successivo alla gara, la fotocopia del documento attestante la loro posizione regolare; in caso contrario la vittoria viene assegnata per 6-0 alla squadra avversaria.

I capitani indicano poi i giocatori che sostengono gli incontri di singolare; dopo la disputa dei singoli i capitani si scambiano le formazioni dei doppi.

12) Le partite di ogni incontro, salvo diverso accordo tra i capitani, si svolgono nel seguente ordine:

- **singolare 4^a categoria;**
- **singolare over 50;**
- **singolare femminile;**
- **singolare libero;**
- **doppio di 4^a categoria;**
- **doppio over 90.**

Ove possibile, possono essere disputati più incontri in contemporanea.

13) Ogni partita si disputa al meglio di tre sets con tie-break al 6 pari.

14) Al termine di ogni incontro deve essere trasmesso alla segreteria per e-mail o per fax il risultato completo e dettagliato.

L'adempimento è obbligatorio, oltre che necessario per stilare le classifiche, soprattutto in caso di parità.

15) Gli eventuali reclami, accompagnati dalla relativa tassa di 60 euro che sarà restituita in caso di accoglimento, devono essere inoltrati alla segreteria, anche via fax o e-mail, tassativamente entro il lunedì immediatamente successivo alla disputa della gara.

16) La risoluzione delle controversie e dei reclami è demandata ad un'apposita commissione che sarà nominata dalla segreteria.

17) Per quanto non previsto nel presente regolamento, si applica il regolamento F.I.T. per i campionati a squadre.

Allegato:

A. Elenco giocatori per cui non necessita presentare il tesserino;

Trento, 26 ottobre 2004.



Cronaca del campionato a squadre 2004

Dopo la prima fase a gironi conclusasi con qualche sorpresa (dopo tanti anni Napoli non è riuscita a portare in finale nemmeno una squadra) e le immancabili polemiche (dovute, perlopiù, a richieste non concesse di rinvio delle gare), la finale del campionato a squadre 2004, disputata per la seconda volta con la formula della final-eight, si è svolta dal 17 al 20 giugno scorsi a Sabaudia presso i campi del TC Match Ball.

In virtù degli accoppiamenti stabiliti dall'organizzatore Marcello Russo, sempre mostruosamente efficiente, nei quarti di finale si sono avute le seguenti partite: Torino-L'Aquila; Arezzo-Catania; Palermo-Modena; Verona-Latina.

Al termine di due partite molto combattute, conclusesi entrambe al doppio di spareggio, Torino ha prevalso su L'Aquila, mentre Verona ha avuto la meglio sulla quotata squadra di Latina.

Palermo è riuscita nell'impresa di battere Modena, nonostante non abbia disputato il singolo over 50 ed il doppio over 90 a causa della mancanza del veterano, ed ha così "vendicato" la sconfitta patita dai modenesi nella finale di Ischia 2003 (ma Nick ha ragione: non è la stessa cosa!), mentre Catania si è "suicidata" contro la pur forte Arezzo, anche in virtù delle discutibili alchimie tattiche di Beppone Lavaggi, che preferiva



I Campioni d'Italia: la squadra di Verona



tenere in panchina i più forti singolaristi per averli freschi nei doppi, con il risultato di trovarsi 4-0 sotto dopo i singolari!

Le due semifinali vedevano incrociare le racchette Verona-Palermo e Arezzo-Torino.

Verona riusciva a prevalere sui coriacei palermitani per 4-2, sfruttando l'incompletezza della formazione avversaria, mentre Arezzo dominava Torino imponendosi per 4-0 dopo i singolari.

Determinanti risultavano i successi al terzo set di Andrea Iodice, che a Sabaudia ha attraversato un periodo di forma strepitoso esprimendo un tennis a tratti entusiasmante, sul quotato Governati e di Roberto Verdelli contro Tito Morsero nell'ennesima disfida conclusasi dopo una estenuante maratona di oltre tre ore.

Si giungeva, quindi, all'epilogo con l'inattesa finale Verona-Arezzo, con i toscani che partivano con i favori del pronostico in virtù delle maiuscole prestazioni sin lì sfoderate da Verdelli e Iodice

Quest'ultimo, però, a sorpresa non veniva schierato nel singolare libero per poter disputare, in coppia con Verdelli, il doppio over 90, nel quale, tuttavia, aveva la meglio in tre combattuti set la coppia scaligera Sirena-Ubini.

Si giungeva, quindi, sul 3-3 ed il titolo di campione d'Italia veniva assegnato ancora una volta al doppio di spareggio.

Dopo un match entusiasmante prevalevano al terzo set i veronesi Ciccolini-Ubini sugli aretini

Iodice-Fedi, per l'incontenibile gioia del capitano Amedeo Bufi che per una volta faceva prevalere le sue origini partenopee sul tradizionale aplomb.

Con pieno merito, dunque, Verona campione d'Italia a squadre 2004, complimenti a Ubini, Ciccolini, Carrara, Rossi, Gortenuiti, Sirena, Faroni e, *dulcis in fundo*, all'impareggiabile Amedeo Bufi.

Un plauso va a tutti i giocatori, tra i quali si sono particolarmente distinti, oltre i già citati, il 4^a cat. palermitano Vivì Brambille, l'imbattibile modenese Elisabetta Leoni (è stato fissato un ricco premio per la prima avversaria che sarà capace di strapparle un... game!) ed il veterano scaligero Sirena, determinante per i successi nel doppio over 90.

Bellissimi i premi consegnati a tutti i partecipanti dal presidente Procaccini nella serata finale svoltasi, alla presenza di numerosissimi soci Aiat accorsi da ogni parte d'Italia, nella magica cornice dell'Hotel Oasi di Kufra, ben noto a tutti gli aiattini che ne sono stati ospiti in occasione del campionato assoluto del 1999.

Prima di archiviare definitivamente l'edizione 2004, mi premono una considerazione ed un auspicio.

La considerazione è che la formula ad otto squadre adottata per la finale si è rivelata un autentico successo, che ha arricchito la manifestazione sia sotto il profilo tecnico che per il crescente numero di partecipanti.

È innegabile che tanti giovani

colleghi hanno conosciuto l'Aiat partecipando al campionato a squadre e, rimasti entusiasti dell'ambiente, non hanno più mancato un solo appuntamento.

A Sabaudia eravamo circa cento e ciò non può che costituire motivo di orgoglio per chi ha difeso questa manifestazione anche negli anni più difficili, quando si pensava ad un suo ridimensionamento.

La formula è vincente e non si tocca, semmai occorre – e questo è il mio auspicio – riuscire a coinvolgere tante altre sezioni, specie le più importanti per tradizione e dimensioni, che da troppo tempo non riescono a formare una squadra che partecipi stabilmente al campionato: Roma, Firenze, Perugia, Bari e Trento sono solo degli esempi. Il campionato 2005 è alle porte e la finale, in programma a Perugia il primo week-end di giugno, si presenta già come un immancabile appuntamento, pertanto arrivederci a Perugia!

Giovanni Rizzo

 **Nota della Redazione:** ad onor del vero, Napoli – anche in questa edizione dei campionati nazionali a squadre, pur se assente con proprie squadre – ci ha messo comunque lo zampino: infatti, il capitano della squadra vincitrice, Verona appunto, altri non è che un verace napoletano come Amedeo Bufi!!!... grande Amedeo!



Sabaudia 2004 La vittoria di Verona

Dopo anni di attesa ed insostenibili sofferenze, nella splendida cornice del Circeo, finalmente Verona, condotta dal capitano (giocatore!!!!) Amedeo Bufi, è riuscita nuovamente a fregiarsi del titolo di Campione d'Italia. Dopo un girone eliminatorio nel quale abbiamo ottenuto un quasi insperato pareggio con lo squadrone di Arezzo ed una vittoria a tavolino (ahi loro!!) con gli amici eterni rivali ferraresi, sotto l'occhio attento (!!!) del nostro capitano ci siamo presentati al girone finale pronti ad affrontare, per il primo turno, la corazzata ospitante per nostra fortuna priva del pluricampione italiano Biagianti.

Conclusi i singolari in perfetta parità, le successive gare di doppio non consentivano di por fine a questa già interminabile prima giornata.

Infatti, quando il sole stava già tramontando ed i nostri amici delle altre formazioni erano ormai pronti a sedersi a tavola dopo la lunga giornata di battaglie, eravamo costretti a scendere in campo per il doppio supplementare.

Il risultato è stato a noi favorevole; e così contenti, ma stressati quasi più che dietro alle scrivanie, facevamo rientro in albergo per cenare. Con l'angoscia di dover scendere in campo anche il giorno dopo per altre interminabili ore di lotta, ci siamo pure sorbiti il gol di tacco di Ibrahimovich che di lì a poco sarebbe diventato un gobbo juventino!!



Il capitano di Verona Amedeo Bufi ritira l'ambito trofeo nazionale

Finita la partita venivamo ammoniti dal vecchio Sirena (irrefrenabile nemmeno dalla presenza della mitica moglie Teresita, detta anche *fia mia!*) che ci invitava alla concentrazione per il match del giorno dopo (*“È inutile venire fin qua per divertirsi, bisogna vincere!!”*).

Eccoci quindi alla semifinale che ci vedeva opposti alla compagine siciliana guidata dal capitano non giocatore Giovanni Rizzo.

Si riproponeva, quindi, la sfida di due anni fa di Ischia nella quale i palermitani avevano prevalso al doppio supplementare. Faceva molto caldo, troppo, ma evidentemente non abbastanza per il Prof. Ubini e l'ambidestro De Vita che hanno pensato bene di sfruttare la quota aiat con un incontro durato la bellezza di tre ore e mezza.

A vedere quel match tutti siamo stati colpiti da crampi: il Prof. e De Vitone per la stanchezza, gli



La squadra di Roma 2ª classificata a Pizzo Calabro nel Trofeo forense



...e la squadra di Torino, 3ª classificata

spettatori per la fame ed il nostro capitano per la tensione!!! Terminati i singolari in parità riuscivamo con immani sforzi a fare nostri entrambe i doppi.

Incredibile: Verona, era in finale (altro che tranquillo week-end di riposo, un vero week-end di paura).

Alla faccianza di Sirena, che predicava continuamente concentrazione, rigore a tavola e che controllava gli sguardi degli avversari cercando segnali di resa o sfida, ci dedicavamo "anima e core" alla cena di gala, resa ancor più gustosa dal fatto che era offerta dagli amici di Latina (che viene il dubbio, forse cercavano di comprare il titolo!!)...

La mattina seguente affrontavamo per il titolo la mitica Arezzo di capitano Verdelli.

Mentre ancora si sbuffavano (di nascosto dall'ispettore Sirena) i litri di vino assunti smodatamente e si salutavano gli amici che nel frattempo iniziavano a far rientro a casa: Arezzo-Verona 3-0 e nessuno se ne era ac-

corto, forse nemmeno chi era andato in campo.

Digerita la cena, iniziava la riscossa veronese.

Il Cicco ci portava (come di dovere) il punto della speranza maltrattando il malcapitato Miglio.

Nei doppi la coppia Carrara-Rossi strappava un sofferto 6/2-7/5 a Fedi-Miglio mentre sul campo adiacente il Prof. Ubini affiancato alla fiera sempreverde Sirenone impattavano il risultato sul 3-3 sconfiggendo il duo Verdelli-Iodice (preservato tatticamente solo per il doppio) vincendo al terzo set dopo aver sprecato alcuni match-point già nel secondo set.

Debbo dire che, per come si era messa, nessuno di noi avrebbe potuto pensare di giocarsi il titolo (peraltro alle 5 di pomeriggio con ben 7 ore di macchina che ci aspettavano).

Eppure.

Ecco le formazioni: per Verona Piccolini-Ubini, per Arezzo Fedi-Iodice.

Sulla carta si era favoriti, ma si sa il tennis è sport ...bastardo!!

In pratica 6/4-1/0 e break (che a questi livelli conta molto) per Arezzo.

Lo spettro della sconfitta si faceva, quindi, pressante, ma per fortuna e per bravura dei nostri atleti la situazione si è risolta a nostro favore con una cavalcata finale senza precedenti.

Verona batte Arezzo 4/6 - 6/4 - 6/2.

20.6.2004, ore 18.45 VERONA CAMPIONE D'ITALIA!!

Ci perdonino gli avversari ma la soddisfazione è tanta anche perché questa vittoria è arrivata forse nel

momento in cui meno ce la si aspettava.

Doveroso è un ringraziamento all'organizzazione: in particolare a Marco Catelli, impeccabile in ogni aspetto, ed al Giudice Arbitro, Marcello Russolo, che, non va dimenticato, ha dovuto sopportare 80, numero più o numero meno, atleti-belve, che e questa è vita vissuta, hanno messo più impegno in questa competizione che in una conclusionale.

Alla faccia dei clienti che credono di rivolgersi a persone ragionevoli e serie.

A presto.

Ora avanti con il titolo 2005.

Siamo pronti a tutto, anche a prendere delle gran legnate.

Edoardo Rossi

Nota della Redazione: ci scusiamo per la mancanza di foto delle altre finaliste di Sabaudia 2004, ma nessuno dei rispettivi capitani ha provveduto mai ad inviarcele.



Comitato organizzatore XXIX campionato A.I.A.T

27 agosto - 4 settembre 2005

Olbia (Sardegna)

96100 SIRACUSA - VIALE MONTEDORO, 18 - TEL. (0931) 65901-61391 - TELEFAX (0931) 69601

Finalmente Sardegna

Per la prima volta dalla sua costituzione l'AIAT è riuscita ad organizzare una edizione del campionato individuale in Sardegna.

Le difficoltà organizzative sono state notevoli, soprattutto in considerazione della mancanza di associati "sardi", con conseguente mancanza di quel supporto locale sempre indispensabile per una buona riuscita dei campionati.

Tuttavia, il Consiglio, ed in particolare il Ns. faraonico Presidente, è riuscito a mettere in piedi una edizione che non solo non farà assolutamente rimpiangere le precedenti ma sicuramente passerà agli annali come una delle edizioni più piacevoli.

La XXIX edizione del Campionato Nazionale avrà luogo a Olbia nei giorni dal 27 agosto al 4 settembre 2005.

Il Campionato si svolgerà presso l'Hotel Melià di Olbia, albergo quattro stelle, che ci ha consentito l'utilizzo esclusivo di tutte le adiacenti strutture del "Geovillage" di Olbia.

Nello stesso comprensorio dell'albergo a distanza di poche decine di metri avremo, pertanto, a disposizione:

i campi da tennis in terra battuta della mitica scuola tennis di-

retta da Perez-Roldan con organizzazione tornei e giudice di gara annesso;

piscina olimpionica e piscina per bambini;

campo di calcio, calcetto e basket.

Il tutto a pochi chilometri dallo splendido mare della Sardegna con il quale saremo collegati con un servizio navetta messo a disposizione dall'albergo.

L'hotel Melià ci riserverà duecentocinquanta posti a condizioni particolarmente favorevoli sia in rapporto ai prezzi normalmente praticati che in relazione alle strutture che ci verranno messe a disposizione.

Tuttavia, l'opzione concessa scadrà il 26 giugno 2005 e dopo quella data sarà possibile trovare sistemazione solo se l'albergo ne avrà ancora la disponibilità.

Di seguito segnaliamo le quote ottenute per otto notti:

MEZZA PENSIONE

- **Adulti in camera doppia:** € 824
- **Bambini 6/11 anni in camera con due adulti:** € 362
- **Bambini 0/5 anni in camera con due adulti:** free
- **Doppia uso singola:** € 1.144

Le tariffe sopra indicate sono per persona, per 8 notti, prima colazione a buffet e cena
All'importo sopra indicato andrà aggiunta la quota di partecipazione AIAT.

Il Comitato Organizzatore

Per maggiori informazioni, anche attinenti i collegamenti con la Sardegna, potrete contattare la Agenzia Ortigia Viaggi di Siracusa
Tel. 0931-411671
(Daniele o Rita)



Veduta aerea del Geo Village che ospiterà la prossima edizione dei campionati individuali nazionali AIAT



IX Campionato Europeo di tennis per avvocati Budapest (Ungheria) 7-12 giugno 2005

Il campionato, al pari del precedente, è un campionato a squadre. Le squadre disputeranno 4 incontri individuali e 2 doppi. L'ordine degli incontri dipenderà dalle squadre partecipanti. Preparato il tabellone, gli incontri verranno quindi decisi dai risultati (in base ai set o alle differenze di game). Il campionato durerà dal 7 al 12 giugno. La prima sera vi sarà la cena inaugurale: la prima occasione per stare insieme e per essere informati sui programmi della settimana. Anche il tabellone degli incontri verrà reso noto in tale occasione. Organizzeremo una gita in autobus ed un tour guidato il mercoledì. Il torneo si svolgerà nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato. Ai partecipanti ed ai loro accompagnatori sarà offerto pranzo e cena ogni giorno. Sabato sera avremo la cena di gala. L'unica regola è che potranno partecipare al torneo solo avvocati. Vi chiedo di inviare la quota associativa e la quota partecipativa alle seguenti coordinate bancarie:

Kereskedelmi eg Hitelbank Rt.
10402166-21610343-00000000
Titolare del c/c: Budatours Rt.

I patroni della manifestazione saranno Taroczy Balazs (campione di Wimbledon) ed il dr. Banati Janos, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Budapest. Luogo: Budapest IX distretto "Park Tennis Club" (Bartok Bela Street). Gli incontri verranno disputati con palle "penn".

I giocatori sono pregati di munirsi di certificazione medica sportiva. In mancanza l'organizzazione non risponde per eventuali incidenti. Dr. Birkas Miklos (Direttore del Torneo)

Indirizzo:

1024 Feny b. 8 I/1 Budapest, Ungheria
e-mail: drbirkasmiklos@axelero.hu
Cellulare: 00 36 20 922 8573
Tel/Fax: 00 36 1 316 9363

HOTEL

Congress Park Hotel Flamenco ****

1133 Budapest - Tas vezér utca 3-7
Tel: + 36 1 889 5600
Fax: + 36 1 365 8007

Disponibilità: 20 stanze.

Hotel per conferenze, situato sulla verde

collina del Danubio nella zona di Buda, ma comunque vicino al centro della città, a solo pochi minuti dal centro finanziario e commerciale. L'albergo è facilmente raggiungibile dalle autostrade internazionali. Stanze con aria condizionata e suite - di cui 108 non fumatori - ognuna con bagno, minibar, telefono, tv, satellitare, radio, chiusure elettroniche, elettricità 220V/50Hz, animali ammessi. Internet è disponibile in alcune stanze. Piscina, sauna, palestra, massaggi, campi da tennis all'aperto, possibilità di jogging nel parco di fronte l'albergo.

Danubius Hotel Gellert****

1111 Budapest, Szent Gellert ter 1.

Tel: + 36 1 889 5500

Fax: + 36 1 889 5505

Disponibilità: 20 stanze doppie in 4ª categoria e 30 stanze singole in 3ª categoria (in questa categoria sono disponibili solo stanze singole).

Questo è l'albergo più tradizionale di Budapest e dell'Ungheria. Ospiti sofisticati, che ammirano l'architettura tradizionale ed il servizio delicato, avranno l'onore di soggiornare in questo gioiello di arte delle costruzioni ed allo stesso tempo godere di un'atmosfera storica unica. L'albergo fu costruito sulla sponda destra del Danubio tra il 1916 ed il 1918 sino all'apertura avvenuta il 24 settembre 1918 ed ha mantenuto un livello altissimo sin da allora. Accanto all'albergo troverete le terme di Gellert famose nel mondo. Le stanze hanno il bagno o la doccia, telefono, minibar, tv color. Potrete beneficiare degli effetti rilassanti delle risorse naturali del centro benessere e dei suoi programmi di relax e beauty farm, piscina al coperto ed all'aperto, jacuzzi, bagno turco, sauna, massaggi thailandesi.

Visita guidata di Budapest + gita in battello con pranzo + visita di Szentendre, con guida in lingua inglese.

Alla scoperta della zona Pest della capitale.

La visita comprende: Piazza Herpes, il Museo delle Belle Arti, la Galleria d'arte, il Castello di Vajdahunyad, il Palazzo dell'Opera, la Basilica di Santo Stefano, il Museo Nazionale, la Grande Sinagoga, il Parlamento.

Alla scoperta del distretto del Castello di Buda.

La visita comprende: il Palazzo Reale e la Galleria Nazionale, passeggiate nelle strade antiche, la Chiesa di Matthias, la "Montagna Gellert".

Pranzo a bordo di un battello privato, noleggiato per l'occasione.

Durante il pranzo il battello si dirigerà verso Szentendre, il viaggio durerà circa un'ora e quarantacinque minuti.

Visita di Szentendre, una piccola cittadina (dista 21 Km dalla capitale), situata sulla riva del Danubio. Fu rifondata da famiglie serbe nel 17-18esimo secolo ed ancora oggi presenta una cultura chiaramente serbo-ortodossa (rappresentata dalle molte chiese e dallo stile architettonico delle piccole case). La città ha una calda atmosfera mediterranea, arricchita dagli artisti ungheresi che si sono stabiliti qui all'inizio del 20esimo secolo.

PACCHETTI TURISTICI

1. Prezzo per persona in camera doppia € 840.

La quota comprende:

- alloggio all'**Hotel Gellert ****** per il periodo 7-12 giugno (5 notti).
- pensione completa (escluse le bevande ad eccezione della cena di gala durante la quale sono invece incluse) inizia con la cena del 7 giugno e termina con la colazione del 12 giugno.
- giornata di escursione in Budapest e Szentendre l'8 giugno in base al programma su esposto, comprensivo del noleggio del battello e dei biglietti d'ingresso.
- trasferimento giornaliero dall'albergo ai vari ristoranti.

Suppl. singola € 350 per persona.

2. Prezzo per persona in camera doppia € 713.

La quota comprende:

- alloggio all'**Hotel Flamenco** per il periodo 7-12 giugno (5 notti).
- pensione completa (escluse le bevande ad eccezione della cena di gala durante la quale sono invece incluse) inizia con la cena del 7 giugno e termina con la colazione del 12 giugno.
- giornata di escursione in Budapest e Szentendre l'8 giugno in base al programma su esposto, comprensivo del noleggio del battello e dei biglietti d'ingresso.
- trasferimento giornaliero dall'albergo ai vari ristoranti.

Suppl. singola € 274 per persona.

Quota di partecipazione al torneo € 150 per persona.

Campionato Italiano a Squadre



Fase finale
Perugia, 23-26 giugno 2005

*****Hotel**
GIO' ARTE E VINI
PERUGIA
Via D'Andreotto n. 19
Tel. 075 5731100

Opzioni prezzi **per persona**

Pernottamento e prima colazione a Buffet: € 42 (al giorno)
Supplemento singola: € 16 (max 4 camere)
Supplemento camera doppia uso singola: € 26
Supplemento pasto semplice: € 12 (escluso bevande)

Per ulteriori
informazioni e curiosità

Visitate tutti
il nostro
nuovo e aggiornato
sito

WWW.AIAT.NET

Nota del tesoriere

Si raccomanda il puntuale pagamento delle quote associative ricordando che l'A.I.A.T non ha altre entrate se non quella costituita dalle rimesse dei propri Soci.

Per il 2005 la quota associativa è rimasta invariata, pari cioè ad Euro **60,00**.

Tutti i soci sono, pertanto, pregati di effettuare il pagamento della quota associativa a mezzo **bonifico bancario** sul seguente conto corrente intestato a:

A.I.A.T.

BANCA NUOVA S.p.a.
Sede Centrale di Palermo

C/C: n. 9761
ABI: 5132
CAB: 04606



A.I.A.T.

Proposta di modifica dello Statuto

Il Comitato dei tre Saggi (Vincenzo Belloni, Modesto Garofalo e Piero Rizzo) nominato dall'Assemblea tenuta a Pizzo Calabro per la redazione del nuovo testo dello Statuto Sociale, ha provveduto a completare l'incarico ricevuto e porta quindi all'attenzione di tutti i soci il nuovo testo dello Statuto cosicché la prossima Assemblea potrà deliberare l'approvazione.

Art. 1. – È costituita l'Associazione Italiana Avvocati Tennisti (A.I.A.T.) con sede legale in Palermo e sede amministrativa presso il domicilio del Presidente pro-tempore.

Art. 2. – L'A.I.A.T. ha lo scopo di promuovere con finalità ricreative, sportive e per la tutela della salute, la pratica del Tennis secondo le norme della FIT, della quale accetta statuti e regolamenti. Il sodalizio non ha fini di lucro e si mantiene estraneo a questioni di carattere politico, religioso e razziale. Rientra nei suoi compiti la organizzazione di convegni di diritto sportivo.

Art. 3. Soci. – Possono iscriversi all'Associazione in qualità di soci ordinari i cittadini di nazionalità italiana di buona condotta civile e morale iscritti in uno dei seguenti Albi professionali: Avvocati - **Praticanti Avvocati** in possesso di valida autorizzazione al patrocinio - Avvocati dello Stato e degli Enti Pubblici - **Avvocati iscritti nell'Elenco Speciale**. Possono fare parte della Associazione gli Avvocati in pensione. Possono, inoltre, fare parte dell'Associazione, in qualità di soci onorari, persone che per singolari benemeritenze verso l'Associazione siano degne di particolare riconoscimento.

Art. 4. Ammissione. – L'ammissione al sodalizio è subordinata: a) alla presentazione della domanda da parte dell'aspirante socio; b) al suo impegno al pagamento della quota di iscrizione ove richiesta e delle successive quote periodiche di associazione; c) alla sua dichiarazione di accettazione dello Statuto, dei regolamenti interni e delle norme ulteriori eventualmente emanate dal Consiglio Direttivo a norma di Statuto.

Art. 5. Cessazione di appartenenza. – La qualifica di socio si perde a seguito di: a) dimissioni presentate per iscritto; b) morosità protratta per un in-

tero anno e dopo un inutile sollecito scritto effettuato dal tesoriere; c) perdita dei requisiti di cui all'art. 3; d) radiazione deliberata dagli organi della Associazione, che verrà pronunciata dal Consiglio Direttivo e comunicata per iscritto all'interessato.

Art. 6. Organi dell'associazione. – Organi dell'A.I.A.T. sono: a) l'Assemblea Generale; b) il Presidente; c) il Consiglio Direttivo; d) il Collegio del Probiviri; e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 7. Assemblea generale – L'Assemblea generale è composta dai Soci ordinari in regola con il pagamento delle quote annuali e dai Soci onorari. La partecipazione può avvenire per delega ad altro socio, con il limite di due deleghe per ogni socio. L'Assemblea generale ordinaria, convocata dal Presidente una volta ogni anno, in occasione dello svolgimento dei Campionati Nazionali, si riunisce per l'approvazione del bilancio consuntivo, per la discussione dell'attività sociale svolta e per la programmazione di quella futura, secondo i punti previsti dall'ordine del giorno. Elegge, alle scadenze statutarie o, comunque, quando ve ne sia necessità per dimissioni o impossibilità di funzionamento, gli altri organi sociali con le modalità più avanti indicate. L'Assemblea generale è inoltre convocata in seduta straordinaria dal Consiglio Direttivo quando questo lo ritenga opportuno, o quando ne sia richiesto con espressa indicazione dei motivi da un numero di soci aventi diritto al voto, non inferiore a un decimo del totale.

La convocazione dell'Assemblea generale, ordinaria o straordinaria, con indicazione del relativo "ordine

del giorno", sarà effettuata attraverso il Bollettino AIAT, o altro mezzo equivalente, da spedire ai soci almeno venti giorni prima della data fissata per il suo svolgimento.

L'Assemblea generale, ordinaria o straordinaria, è valida, in prima convocazione, qualora sia presente la metà più uno dei soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione (anche nella stessa giornata) qualunque sia il numero dei presenti. In apertura dei lavori l'Assemblea nomina il suo Presidente, che a sua volta designerà fra i presenti un segretario per la redazione del verbale e due scrutatori per il controllo dei voti. Il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita e dirige lo svolgimento dei lavori, verificando, sulla base dei dati fornitigli dal Consiglio Direttivo o dal Tesoriere, la sussistenza del diritto di intervento e di elettorato attivo e passivo. Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei votanti e sono descritte, in forma essenziale ma completa, nel verbale che, firmato dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea, sarà fornito in copia ad ogni socio che ne faccia richiesta

Art. 8. Eleggibilità e incompatibilità. – Alle cariche sociali possono essere eletti soltanto soci in regola con il versamento della quota annuale. Le cariche e gli incarichi sono assolutamente onorari ed hanno la durata prevista dallo Statuto, salvo riconferme.

Art. 9. Consiglio direttivo. – Il Consiglio è composto dal Presidente e da dieci Consiglieri e dura in carica per quattro anni. L'Assemblea elegge separatamente il Presidente e otto Consiglieri scelti liberamente tra i soci. Il Presidente eletto coopterà nel Consiglio Direttivo, in occasione



della prima riunione dello stesso, altri due soci da lui designati. Nella sua prima seduta, il Consiglio Direttivo nomina nel suo interno un Vice-Presidente ed attribuisce (eventualmente all'esterno) gli incarichi di: addetto all'attività internazionale; addetto all'attività dei veterani; addetto all'attività dei familiari; addetto stampa; addetto ai rapporti con i fiduciari; presidente e componenti della commissione tecnica.

Il Consiglio Direttivo adotta tutti i provvedimenti necessari ed opportuni per il buon andamento tecnico e amministrativo dell'Associazione, per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 2. Esso si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno cinque Consiglieri. Per la validità della riunione e delle relative deliberazioni è richiesta la presenza di almeno cinque Consiglieri oltre il Presidente. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti; in caso di parità di voti prevale la deliberazione per la quale ha votato il Presidente nelle votazioni palesi. In particolare il Consiglio Direttivo: a) compila il conto consuntivo annuale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Soci; b) amministra il patrimonio della Associazione; c) redige e controlla, mediante il Tesoriere, la contabilità del sodalizio; d) adotta i provvedimenti disciplinari deliberati dal Collegio dei Probiviri; e) fissa le quote sociali annuali; f) approva il programma delle manifestazioni da organizzare da parte della Associazione e ne cura lo svolgimento; g) cura la pubblicazione, se possibile, di un periodico informativo da distribuire ai soci; h) comunica ai soci morosi, tramite il Tesoriere, l'avvenuta esclusione automatica, decorso il termine di cui all'art. 5 lettera b).

Art. 10. Presidente. – Il Presidente ha la rappresentanza legale del sodalizio; firma gli atti ed assume i provvedimenti con potestà di delega; coordina le norme per il regolare funzionamento dell'attività sociale; adotta tutti i provvedimenti a carattere di urgenza, con obbligo di riferire al Consiglio Direttivo. Nomina, nel corso della prima riunione del Consiglio Direttivo, il Segretario ed il Tesoriere, con il potere

di sostituirli ove ne ravveda la necessità.

Durante lo svolgimento del Campionato Nazionale e del girone finale del Campionato a Squadre, in mancanza del Giudice Arbitro, svolge i compiti e le funzioni allo stesso attribuiti dai regolamenti F.I.T.

Art. 11. Vice presidente. – Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di impedimento dello stesso.

Art. 12. Revisori. – Le funzioni di controllo amministrativo e finanziario sono esercitate dal Collegio dei Revisori, eletto dall'Assemblea generale per il periodo di quattro anni. Esso è composto di tre membri e nel corso della sua prima riunione elegge il proprio Presidente.

La carica di revisore è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori, ove rilevi irregolarità amministrative, deve darne comunicazione scritta al Consiglio Direttivo per i necessari provvedimenti. Espone all'Assemblea generale le sue eventuali osservazioni in ordine al bilancio annuale presentato dal Consiglio Direttivo.

Art. 13. Patrimonio e bilancio. – Il patrimonio sociale è costituito dalle quote annuali versate dai soci e da tutti i beni che, a qualsiasi titolo, siano pervenuti all'Associazione.

Il bilancio consuntivo annuale è distinto in situazione patrimoniale e rendiconto di gestione e viene presentato all'approvazione dell'Assemblea accompagnato dalla eventuale relazione e dalle eventuali osservazioni del Collegio dei Revisori. L'anno finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 14. Procedimenti disciplinati. – Indipendentemente dal potere disciplinare della F.I.T., e senza pregiudizio di esso, il Consiglio Direttivo, su motivato parere del Collegio dei Probiviri, può adottare, nei confronti dei soci responsabili di infrazioni disciplinari, i seguenti provvedimenti: a) ammonizione verbale o scritta; b) sospensione a termine; c) radiazione.

Art. 15. Collegio dei probiviri. – Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri eletti dall'Assemblea generale per il periodo di quattro anni. La carica è incompatibile con quella

di componente del Consiglio Direttivo. Il Collegio elegge il proprio Presidente nel corso della prima seduta plenaria.

Esso ha il compito di istruire e dirimere, senza formalità di rito e nello spirito della amichevole composizione, le vertenze tra i soci ed il Consiglio Direttivo e quelle dei soci tra loro, e di proporre motivatamente al Consiglio Direttivo la adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti del singolo socio.

Nei casi in cui il Consiglio Direttivo, o alcuno dei suoi membri, sia direttamente interessato dalla vertenza, il potere disciplinare compete al Collegio dei Probiviri, che decide con le modalità di cui innanzi.

Art. 16. Modifiche allo Statuto. – Lo Statuto può essere modificato soltanto dall'Assemblea generale, a maggioranza dei votanti, su proposta del Consiglio Direttivo o di almeno un terzo dei soci.

Art. 17. Scioglimento. – Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato soltanto dall'Assemblea generale straordinaria e viene deciso soltanto con la maggioranza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

Art. 18. Sezioni circondariali. – I soci AIAT possono costituire sezioni dell'Associazione in tutte le città sedi di Tribunale. Il Consiglio Direttivo dell'AIAT procede alla nomina di un proprio fiduciario presso le sezioni già costituite, su indicazione delle sezioni stesse. Dove la sezione non sia costituita, il Consiglio Direttivo potrà nominare un proprio fiduciario. Il fiduciario ha la rappresentanza della sezione nei confronti delle altre sezioni e degli Organi Nazionali e dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo che lo ha designato, salvo riconferme. Egli ha il compito: a) di organizzare e promuovere in sede locale la attività istituzionale dell'AIAT; b) di acquisire nuove iscrizioni e di adoperarsi per il puntuale versamento all'AIAT della quota sociale da parte degli iscritti del circondario; c) di collaborare con il Consiglio Direttivo AIAT, attraverso l'addetto ai rapporti con i fiduciari, per il raggiungimento di specifici obiettivi in sede locale.



ANCONA	Gabriele Moneta Via Podgora, 21	Ancona
AREZZO	Roberto Verdelli Via Marconi, 13	Arezzo
ASCOLI PICENO	Gaetano Troiani Via Belzecca, 3 San Benedetto del Tr. (AP)	
ASTI	Giacomo Giovannini Corso Dante, 19	Asti
BARI	Carlo Catapano Via Carulli, 14	Bari
BENEVENTO	Luciano Nicoletta V.le Atlantici, 65	Benevento
BERGAMO	Nicola Pedone Via A. Locatelli, 59/A	Bergamo
BRINDISI	Antonio Scafoletti Corso Roma, 31	Brindisi
BOLOGNA	Lucio Taddei Via de' Toschi, 11	Bologna
BOLZANO	Armando Murano Via Mancini, 5/18	Bolzano
BRESCIA	Aldo Ghirardi Via XX Settembre, 48	Brescia
CATANIA	Aurelio Pistorio Via Federico Re Roberto, 25	Catania
CATANZARO	Francesco Ferrara Via Bucarelli, 27	Catanzaro
FERRARA	Luigi Vezzani Via Borgoleoni, 35	Ferrara
FIRENZE	Roberto Assogna Via La Pira, 21	Firenze
FOGGIA	Nicola Panunzio Via V. Vista Franco, 1	Foggia
FROSINONE	Bernardino Catelli Via Portogallo, ang. V.le Europa	Frosinone
IMPERIA	Guido Belmondo Via Roma, 35	Imperia
L'AQUILA	Aleandro Equizi Via dei Giardini, 18	L'Aquila
LATINA	Claudio Erasmi Via del Porto, 24	Terracina (LT)
LIVORNO	Giorgio Valenti Via delle Grazie, 24	Livorno
LODI	Paolo Aliprandi Via Legnano, 5	Lodi
LUCCA	Chiara Baldini Galleria D'Azeglio	Viareggio (LU)
MACERATA	Fabio Strinati Corso Cavour, 50	Macerata
MARSALA	Gianfranco Zarzana Via Amendola, 35 - Pal. Impero	Marsala
MASSA CARRARA	Silvio Manfredi Galleria R. Sanzio, 8	Massa
MESSINA	Antonio Strangi Via C. Battisti, 155	Messina
MILANO	Pier Luigi Mantini Via Giusti, 3	Milano
MODENA	Francesco Mariani Via Farini, 4	Modena
	Nicola Termanini Corso Canalgrande, 80	Modena
MONZA	Antonio Doronzo Via Einaudi, 6	Cologno Monzese (MI)
NAPOLI	Bruno Piscitelli Via F. Giordani, 23	Napoli
NOLA	Diego Allocca Via Imbroda, 82	Nola (NA)
PADOVA	Federico Ferrero Piazzale Stazione, 7	Padova
PALERMO	Mario Maruca Via G. Pacini, 12	Palermo
PARMA	Piero Bazini Via Tomasini, 20	Parma
PERUGIA	Carlo Guerrieri P.zza S. Francesco, 2	Perugia
PESCARA	Arturo Massignani Viale Riviera, 139	Pescara
PIACENZA	Francesco Gueli Galleria Piazza Cavalli, 7/B	Piacenza
PISTOIA-MONTECATINI	Paola Cappabianca Viale IV Novembre, 8	Montecatini (PT)
RAVENNA	Enrico Crocetti Bernardi Via Diaz, 81	Ravenna
REGGIO CALABRIA	Giampiero Bongiovanni Via Statale, 18 - I tratto	Reggio Calabria
RIMINI	Alberto Amadio Corso Giovanni XXIII, 80	Rimini
ROMA	Guido Cipriani Via Prisciano, 28	Roma
ROVIGO	Laura Giolo Via Manzoni, 54	Rovigo
SALERNO	Nicola De Vita Via Palermo, 29	Battipaglia (SA)
S. MARIA CAPUA V.	Luca e Marco Matarazzo Via Ferrarece Complesso Sole B/2	Caserta
SIENA	Giancarlo Campopiano Via dei Pellegrini, 15	Siena
SIRACUSA	Giuseppe Lavaggi Viale Montedoro, 18	Siracusa
TARANTO	Giovanna Giorgino Via Medaglie d'Oro, 80	Taranto
TERNI	Alberto Beato Via Goldoni, 12	Terni
TORINO	Roberto Castellani Corso Ferraris, 135	Torino
TRENTO	Marcello Taddei Via Grazioli, 6	Trento
TRIESTE	Salvatore Aleffi Salita Madonna di Gretta, 7	Trieste
UDINE	Luca Ponti Vicolo Pulesi, 6	Udine
VELLETRI	Antonio Selmi Viale del Lavoro, 109	Ciampino (RM)
VENEZIA	Ruggero Sonino Calle degli Avvocati, 3822/A	Venezia
VERCELLI-BORGOSIESA	Franco Mantovani Viale Duca d'Aosta, 4	Borgosesia (VC)
VERONA	Edoardo Pennese P.tta Scala, 2	Verona
VITERBO	Roberto Alabiso Via Marconi, 20	Viterbo



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Al Consiglio Direttivo dell'AIAT

Associazione Italiana Avvocati tennisti

Sede: Via Cuma, 6 - 80132 Napoli

Il sottoscritto nato a il

residente in alla via C.A.P.

con studio in via C.A.P.

Tel. / Fax / E-mail

specializzazione professionale

iscritto all'Ordine forense di classifica FIT

dopo aver preso visione dello Statuto dell'Associazione, di cui condivide e riconosce finalità e scopi, chiede di esservi iscritto, autorizzando sin d'ora / non autorizzando ⁽¹⁾ che il suo nominativo venga inserito nell'elenco Soci da pubblicare in allegato al Notiziario Sociale.

Sotto la propria personale responsabilità dichiara di essere:

- Avvocato
- Praticante avvocato con patrocinio a partire da

Data

FIRMA

(1) Cancellare la parte che non interessa





Per le iscrizioni all'A.I.A.T. utilizzare il

MODULO DI DOMANDA

retro stampato ed indirizzare a:

A.I.A.T. (Associazione Italiana Avvocati Tennisti)

Via Cuma, 6 - 80132 NAPOLI

ALLEGANDO € 60,00 per quota associativa



CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Avv. Mario Procaccini
Napoli

V. Presidente

Avv. Giampaolo Chiesi
Firenze

Segretario

Avv. Roberto Mele
Napoli

Tesoriere

Avv. Giovanni Rizzo
Palermo

CONSIGLIERI

Avv. Francesca Bozzi
Ferrara

Avv. Marco Catelli
Frosinone

Avv. Andrea Iodice
Arezzo

Avv. Giuseppe Lavaggi
Siracusa

Avv. Pierluigi Mantini
Milano

Avv. Marcello Russolo
Trento

Avv. Mara Vurchio
Torino

REVISORI

Avv. Modesto Garofalo
Bari

Avv. Cristina Bonomonte
Palermo

Avv. Francesco Polimei
Napoli

PROBIVIRI

Avv. Salvatore Aleffi
Trieste

Avv. Enzo Maruca
Palermo

Avv. Edoardo Pennese
Verona

i Faraoni dell'A.I.A.T.



...nel presente egizio

... e nel paleolitico ischitano! ... mitici!

